N. 357 — Martedì 26 Dicembre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Martedì 26 Dicembre — N. 357

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino, 7, alla Libreria Roux di Rocca Fiorio, Piazza Castello, (Galleria Subalpina) e presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Impero — Colle consegne a domicilio 37 20 7
Estero — Quelle che hanno destinazione 56 40 14
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 5 via Santa Teresa 5

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze affisso Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Come ha lavorato la Camera

(*Nostra corrispondenza*).

Roma, 22 dicembre.

Dal 19 dicembre al 31 gennaio corrono 43 giorni, che costituiscono precisamente il periodo di vacanza della Camera dei deputati.

Quanto al Senato probabilmente esso si adunerà 7 od 8 giorni prima della Camera per discutere alcuni bilanci e alcuni disegni di legge già pervenuti dalla Camera o di cui sono già o saranno sicuramente pronte le relazioni.

Ma lasciamo per adesso l'opera del Senato e ritorniamo alla Camera elettiva. Non si può negare che negli ultimi giorni, o almeno nel breve periodo testè scorso, essa abbia votato molte leggi. Ma dal risultato numerico non sarebbe opportuno trarre un giudizio del lavoro effettivamente compiuto.

Vi faccio grazia della statistica numerica del lavoro; questa l'avrete già pubblicata e fatta conoscere ai vostri lettori.

C'è una specie di statistica morale del lavoro compiuto, e questa non dà risultati altrettanto rossi.

La Camera ha votato una quantità di leggi, ma appena ebbe il tempo di leggerle, non certo di esaminarle o di studiarle a fondo, neanche di discuterle con qualche ampiezza.

Per alcune, specialmente per quelle che erano già passate sotto l'esame della Commissione del bilancio, la cosa passi; ma per certe altre nemmeno le Commissioni relative formate dagli uffici si diedero troppa briga. E alcune di queste saranno certamente emendate o ritoccate dal Senato, per quanto questa Camera vitalizia la si voglia ritenere docile e deferente verso la Camera elettiva, e per quanto nel Senato non vi siano punto spiriti battaglieri e uomini animosi. Sono l'interesse della pubblica cosa e un alto senso di giustizia e di equità che possono suggerire soltanto certe utili e importanti resistenze.

***

Nè che l'azione del Senato si risvegli e si mostri più efficace che non nel passato deve parer strano, specialmente se si consideri le circostanze e il modo con cui la Camera vota le leggi.

Nella Camera anzitutto si nota una diminuzione di elevatezza intellettuale. Non dobbiamo, nè possiamo nasconderцelo tutti. Pigliate esempio dal vostro stesso Piemonte; fate un elenco dei deputati attuali, esaminatene l'autorità, gli studi, la carriera; di qualcuno considerate anche un pochino la vita privata, la professione, i mezzi di sussistenza; e non potrete a meno di concludere che il livello intellettuale e morale complessivo della stessa deputazione piemontese è assai diminuito..... Davanti alle urne valgono ugualmente i voti dei sapienti e degli ignoranti, degli studiosi e dei poltroni, degli onesti privatamente e pubblicamente e..... di quegli altri.

S'aggiunga che quasi tutti i Ministeri hanno una naturale tendenza a favorire piuttosto gli inetti, quelli che non discutono e non parlano ma votano. E appunto gli inetti, i mediocri e i men dignitosi sono quelli che più facilmente danno il loro voto per un favore, una croce, una raccomandazione esaudita. Così per reciproca convenienza i Ministeri favoriscono i men degni, e i men degni votano poi i Ministeri; così attraverso i men degni sono più audaci ed efficaci le raccomandazioni e le influenze elettorali.

Tutto ciò è spiegabile, ma non è bello; tutto ciò abbassa sempre più il carattere, la intelligenza e la moralità delle deputazioni.

Guardatevi dattorno, ripeto, in cotesto medesimo Piemonte detto il « forte » e il più educato alla vita politica da oltre cinquant'anni; guardatevi dattorno e mi darete ragione.

Nè le deputazioni delle altre provincie stanno meglio; il regresso se non superiore è, proporzionalmente, almeno uguale.

***

Seconda causa di minor cura e diligenza legislativa della rappresentanza nazionale è la base elettorale di questa.

Ciò che di male non fa la decadenza intellettuale dei deputati, lo fanno il Collegio uninominale e i rapporti tra elettori ed eletto.

Il deputato non è il rappresentante della nazione, come lo vuole idealmente lo Statuto; ma non è più nemmeno il rappresentante del suo Collegio politico; è divenuto ormai il commissioniere e il servitore dei suoi elettori.

La sua posizione si è fatta addirittura umiliante; egli deve subire non solo preghiere e raccomandazioni, ma talvolta ingiunzioni, commissioni e ricatti.

I migliori e i più dignitosi anche quando non vogliano sottomettersi a tutte le umiliazioni loro imposte dagli elettori, devono per lo meno usar loro la cortesia di rispondere qualche cosa, sotto pena di vedersi isterilire ogni radice nel Collegio.

Ora lo spirgare la « corrispondenza degli elettori » anche per i più austeri fra i deputati costituisce di giorno in giorno un lavoro e una fatica sempre più crescente e snervante.

Con quale amore e con quale attività dopo un tale lavoro possono i deputati accostarsi alle discussioni parlamentari ed esaminare o studiare tutti i disegni che devono votare?

Si limiteranno a presentare e sostenere qua e là gli « emendamenti elettorali » e riescendo con questi, snatureranno e peggioreranno ancora i primitivi disegni.

***

Terzo, ed importantissimo coefficiente del poco studio e della tumultuaria approvazione di leggi testè avvenuta, è la minaccia delle elezioni, cioè la cosciente vecchiaia della Camera presente.

Il Ministero è riuscito a far penetrare nella Camera ch'egli poteva e voleva fare le elezioni; e allora, quasi per miracolo, o per la preoccupazione della propria rielezione, o per la paura dell'opposizione ministeriale, molti deputati non osarono più nè parlare nè opporsi.

Niente di più fatale e nocivo, niente di più mortificante e deleterio così negli individui come nei corpi collettivi quanto la sicurezza della prossima fine.

Da più anni s'è fatta ormai usanza e tradizione che ogni Ministero che passa debba sperimentare almeno una elezione generale, e per tal modo da un po' di tempo le Camere durano quanto i Ministeri, un paio d'anni.

Se allo scorcio del biennio un Ministero fa abilmente comparire la minacciosa parola — « Scioglimento » — esso è sicuro dell'effetto. Il deputato non si preoccupa più del presente o imminente suo scomparire; pensa solo più alla possibile risurrezione propria.

Pel presente vada tutto come vuole andare; si badi sovratutto a farsi rieleggere, e non aver nemico il Ministero per l'avvenire.

E pel presente non si discutono nè si studiano più le leggi; si studieranno a nuova legislatura.

Ecco le tre cause, i tre veri mali che compromettono, e tostò compromisero difatti, l'opera legislatrice della Camera.

Come portare rimedi a questi tre mali?

Per elevare l'intelligenza e moralità delle rappresentanze parlamentari bisogna che si adoprino anzitutto gli elettori e l'opinione pubblica.

Per togliere le schiavitù elettorali bisogna ancora una volta tentare una riforma del sistema elettivo; o scrutinio di lista per provincia, o quale altro meglio si voglia, lo si adotti; ma usciamo da questa vergognosa gora a cui si riduce questo presente Collegio uninominale.

Per impedire che la paura delle elezioni generali nuoccia al buon andamento dei lavori legislativi, occorre che i Governi non abusino di tal mimaccia e la Corona misuri con più severità una facoltà simile. E in ogni caso occorrerebbe che quando una Camera si sente vecchia e si vuol licenziare, i Ministeri avessero la coscienza di chiamarla a legiferare soltanto le cose più urgenti e indispensabili all'andamento amministrativo della pubblica cosa, come sarebbero i bilanci.

Invece Governi deboli e senza coscienza hanno l'audacia di far la minaccia, anche sicuri di non mantenerla, ma di farla solo per estorcere sotto la paura, voti e leggi cattive e pericolose.

Intorno al decreto-legge sui provvedimenti politici.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,30:

Il deputato Girardi, presidente e relatore della Commissione pel decreto dei provvedimenti politici, ha conferito con Villa riguardo alle modificazioni che la maggioranza della Commissione intende di introdurre nel testo ministeriale. L'accordo si sarebbe ottenuto in tutto, fuorchè sulle Associazioni. Girardi ha conferito anche con Pelloux.

Per l'amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,40:

La *Tribuna* sostiene che sarebbe utile ed opportuno che il Governo concedesse l'amnistia, ora che tale atto non può sembrare debolezza verso i partiti estremi, e che la grande maggioranza della popolazione la desidera. Aggiunge che ciò costituirebbe un piccolo giubileo dello Stato.

Udienze reali.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,40:

Oggi il Re ha ricevuto il generale Ricotti, il senatore Sormani-Moretti, il colonnello di stato maggiore Nava, addetto militare a Vienna, e don Mario Ruspoli, figlio del defunto sindaco.

Il Re ha ricevuto anche una Commissione di ufficiali di marina, della Divisione navale greca, con a capo l'ammiraglio Criezis, accompagnati dall'incaricato d'affari di Grecia; quindi il deputato Cortese, col quale si intrattenne a parlare dei bisogni della Liguria, mostrandosi desideroso del suo incremento industriale.

Un gentile pensiero della Regina per la spedizione del Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

L'Italie, mandando un saluto ed auguri natalizi ai coraggiosi della *Stella Polare*, dice che, al momento di partire da Arcangelo, il Duca degli Abruzzi ricevette una grande quantità di casse, contenenti scatole chiuse, divise per serie; su ciascuna serie si trovava scritto: *Da aprirsi pel Natale*, o *Da aprirsi pel Capo d'Anno*, o *Da aprirsi pel giorno della Regina*. Cominciando dal Duca, fino al più umile marinaio, ognuno avrà il giorno stabilito la sua scatola, contenente un ricordo che la Regina manda agli esiliati degli eterni ghiacciai.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Ritirata generale e concentramento degli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 20,15:

Il primo atto di lord Roberts, non appena fu nominato comandante supremo, fu quello di ordinare al Comando delle truppe in Africa di ritirarsi tutte fino all'arrivo suo e dei rinforzi. Il movimento di ritirata è incominciato. Buller si ritira su Eastcourt, Methuen sull'Orange e Gatacre su Queenstown.

Conseguenza naturale di questo ordine è l'abbandono alle loro sorti di tre città assediate, Ladysmith, Mafeking e Kimberley.

Si è molto impensieriti di questo abbandono, dappoichè si sa che Ladysmith, non ostante le notizie rassicuranti del generale White, è in cattive condizioni per l'esaurimento degli approvvigionamenti senza speranza di rifornimento e perchè le condizioni sanitarie sono cattive. Inoltre anche le munizioni da guerra scarseggiano. Senza la speranza adunque di una pronta azione di salvataggio Ladysmith e la sua guarnigione capitoleranno al più presto.

Kimberley e Mafeking sono in condizioni di resistenza e di difesa meno gravi di Ladysmith. Non pertanto Kimberley non potrà resistere che altri 15 giorni, e Mafeking forse terrà duro per qualche giorno di più; ma qui le truppe sono più che altrove demoralizzate.

Sarebbe adunque un bel contingente di forze che dovrebbe essere inutilizzato.

Truppe indiane in Africa.

Calcutta, 24 (*Stefani*). — Il 16° reggimento lancieri fu designato a partire pel Sud-Africa.

Kitchener in viaggio.

Malta 24, (*Stefani*). — Kitchener è giunto stanotte a bordo dell'*Iris* e trasbordò sul *Dido* ripartendo per Gibilterra.

Per gli inglesi che sono a Pretoria.

Lourenço Marques, 24 (*Stefani*). — I sudditi inglesi che si trovano a Pretoria dovranno annali marcoledì rinnovare la domanda per ottenere l'autorizzazione di soggiornarvi.

Complicazioni europee in caso di non perfetta neutralità

Methuen e Kronje per un prigioniero inglese.

La critica situazione sul Modder.

Abbiamo da Londra, 22:

Nell'attuale miseria di notizie importanti da parte di Buller e Methuen, la pubblica attenzione è diretta sulla questione della possibilità che i boeri ricevano approvvigionamenti e munizioni da guerra e rinforzi esterni per la via di Lourenço Marques, che è porto portoghese più prossimo al Transvaal, e di Delagoa. Corrono in proposito voci contrarie. Il passaggio di ufficiali e soldati esteri pel Transvaal adesso è assai difficile, quasi impossibile.

L'esercito europeo, per parte dell'Inghilterra, si sarebbe terminerebbero se la più stretta neutralità non fosse mantenuta.

***

Un telegramma comunicato dal Ministero della guerra riguarda uno scambio di lettere fra il generale Methuen e il generale Kronje, che finì con la rottura completa delle relazioni fra i due avversari.

La questione era la seguente:

Il 17 dicembre il generale Methuen telegrafava che il luogotenente Chaudos Pole Gell, del 2.o reggimento delle guardie Coldstream, era stato fatto prigioniero il 14 dicembre dai boeri nel momento in cui egli, trovandosi agli avamposti, sventolava il fazzoletto in mancanza di una bandiera bianca.

Methuen fece delle pratiche pel rilascio di questo ufficiale, dicendo che si era presentato come parlamentario; ma Kronje rispose bruscamente dicendo che non si trattava che di una spia. Siccome Methuen insisteva, il capo boero dichiarò che non avrebbe avuto più alcuna comunicazione col generale inglese.

Questo dispaccio viene molto commentato, perchè dimostra che fino a domenica scorsa le comunicazioni della colonna con De Aar non erano ancora rotte, ma si fanno brutti pronostici, e si attendono brutte notizie da un momento all'altro, a meno che Methuen non abbia già cominciato a battere in ritirata, ad anche in questo caso è possibile che egli trovi i boeri a Graspan o a Belmont per sbarrargli la strada.

***

Il critico militare del *Times* è inquieto, considerando l'imbarazzo nel quale deve trovarsi la colonna inglese sul Modder. E' evidente che i boeri, dopo la vittoria di Magersfontein, ricevettero cospicui rinforzi e poterono fortificare i loro trinceramenti. D'altra parte è impossibile che gli inglesi possano girare sui fianchi del nemico, che è appoggiato ad est dal fiume, e che stende i suoi lavori fino alle rive del Modder all'ovest.

L'esercito inglese, infatti, addossato al fiume, e in possesso del ponte che è attorniato da tre parti dai boeri, le cui trincee formano un immenso semicerchio, si trova in una posizione assai critica, perchè se tentano un nuovo attacco di fronte gli inglesi saranno certamente battuti e rigettati nel Modder, e se restano inattivi si troveranno come assediati in campo aperto, non avendo alcuna mobilità.

Nei campi dei boeri.

Loro formidabili opere di difesa.

Il seppellimento dei morti — La artiglieria.

Leggiamo nei giornali inglesi:

E' accertato ormai che i boeri i quali fronteggiavano la colonna del generale Methuen, dopo la battaglia del giorno 12 hanno notevolmente considerevolmente i loro trinceramenti e che i loro preparativi per la difesa sono diventati veramente formidabili.

Di fronte e parallelamente alla linea occupata dalla Divisione inglese si innalza una fila di colline, di cui le più alte vengono a finire più in avanti delle altre di una decina di chilometri. Questo colline scendono gradatamente abbassandosi dalla parte di Kimberley.

Sulla sinistra queste colline si estendono per una lunghezza di 14 chilometri. Tutto il loro fronte è coperto da boscaglie che offrono un'eccellente copertura ai tiratori boeri.

Sulla destra le alture terminano ad un tratto in un piano che le separa dal fiume Modder e che è ugualmente coperto di macchie. La sinistra dei boeri si appoggia al fiume. L'insieme di questa posizione si prolunga su una distesa di venti chilometri.

Tutte le alture sono state fortificate dai boeri con sistemi affatto moderni: dei fili di ferro con picchetti sono stati piantati davanti le trincee.

Le distanze per i tiri dei fucili e delle artiglierie sono state segnate con grande cura, in modo che, anche se di notte, gli inglesi in un attacco sarebbero esposti a un fuoco terribilmente preciso e spaventevolmente micidiale.

Le posizioni boere sono inoltre guarnite di artiglieria. Qualche pezzo ha una portata sufficente per lanciare dei proiettili fin nel campo inglese. Dopo l'ultima battaglia poi, dei nuovi pezzi sono stati messi in batteria. Dei grossi cannoni sono stati issati sulle scarpe. Le munizioni sono abbondanti e il fuoco, che si apre con una grande precisione sulle pattuglie inglesi appena ne compaiono da lontano, prova che le artiglierie boere spiano sempre attentamente.

Per attaccare posizioni così fortificate sarebbe necessario disporre di una enorme superiorità di forze, ed anche in questo caso il risultato sarebbe molto incerto.

I boeri prendono le più grandi precauzioni perchè i particolari delle loro fortificazioni non siano conosciuti. Durante l'armistizio che hanno accordato agli inglesi per il seppellimento dei loro morti, quelli che recavano le portantine furono condotti con gli occhi bendati presso le trincee. Si permise allora ad essi di caricare i cadaveri dei soldati inglesi sulle loro barelle, poi furono condotti con le stesse precauzioni lontano dai trinceramenti.

Si dice che lord Methuen abbia ringraziato il generale Cronje per la cortesia usata agli ufficiali ed ai soldati che avevano ricevuto l'incarico di andare a pigliare i morti.

Un altro armistizio è stato pure concluso dopo la battaglia del Tugela per permettere agli inglesi di seppellire i loro morti. Il generale Joubert accordò una sospensione di armi di ventiquattro ore.

Il vescovo del Natal assisteva alla cerimonia funebre.

Tutti i feriti furono trasportati a Estcourt ed a Pietermaritzbourg.

I feriti meno gravemente furono mandati a Durban.

Il generale Buller s'era lamentato che durante la battaglia i boeri avessero aperto il fuoco su dei porta-feriti, di cui due o tre rimasero morti o parecchi feriti. I boeri hanno risposto che due compagni di Connaught Rangers avevano cercato di rifugiarsi dietro i porta-feriti, o naturalmente avevano quindi attirato il fuoco di fucileria dalla loro parte.

Anche dalla parte del Tugela i boeri continuano a mettere dei cannoni in posizione lungo tutto il fiume.

Disastro ferroviario in Ungheria.

Budapest, 24 (*Stefani*). — Iersera vi fu una collisione fra due treni presso Bistorbany. Tre vagoni rimasero distratti. Un conduttore è morto e quattro soldati gravemente feriti. Alcuni viaggiatori contusi.

La solenne funzione dell'apertura della Porta Santa in S. Pietro

(*Dispacci particolari alla* Stampa).

Roma, 24, ore 16.

L'animazione intorno a San Pietro.

Dalle 10 l'animazione sulla piazza di San Pietro e nelle adiacenze è andata sempre aumentando in modo straordinario.

Quasi tutte le finestre e i balconi sono addobbati con gonfaloni, tende ed arazzi.

Il tempo, che stamattina presto era umidiccio e minacciava pioggia, andò a poco a poco rasserenandosi. La circolazione è divenuta difficile.

La piazza San Pietro era sbarrata, in principio della mattina, all'altezza delle fontane da reparti del 52°, 59° e 93° di fanteria. Più tardi queste truppe vennero sostituite da altre di fanteria, del genio e dei bersaglieri.

Numerosissimi i carabinieri e la guardia di colori vivaci, pochi quasi tutti in uniforme vestono in nero.

L'aria risuona di un allegro scampanio, che è cominciato contemporaneamente in tutte le chiese verso l'una di stamane.

Il Papa discende in San Pietro.

Il Papa alle ore 10,30 è disceso nella Sala dei paramenti dove ha indossato gli abiti pontificali e dove lo attendevano i cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi e i dignitari della Corte.

Lungo il passaggio del Papa nelle Loggie di Raffaello e nelle altre sale facevano sala i rappresentanti del clero regolare e secolare.

Il Papa salito sulla sedia gestatoria, si è recato nella Cappella Sistina, dove erano altri rappresentanti del clero ed inginocchiatoi dinanzi all'altare fu intonato il *Veni Creator*. Quindi, preceduto dalla Corte e dai cardinali, discendendo la scala regia si recò nell'atrio della Basilica e si assise sull'apposito trono erettogli accanto alla Porta Santa. Al suo ingresso nell'atrio della Basilica, il Papa fu ricevuto dal Capitolo del Vaticano.

Quando il Pontefice comparve sotto il baldacchino scoppiò un applauso vivo, generale.

L'apertura della Porta Santa.

Dopo recitate alcune preghiere, il Papa assistito dal cardinale Vannutelli Serafino, penitenziere maggiore e da due cardinali diaconi e dai cerimonieri pontificali, si è recato dinanzi alla Porta Santa, la percosse tre volte con un artistico martello d'oro donatogli dall'Episcopato, recitando a voce alta i versetti rituali.

Dopo il terzo colpo del martello il Papa è ritornato ad assidersi sul trono. Intanto i sampietrini demolirono rapidamente la Porta Santa asportandola nell'interno della Basilica.

Quindi i penitenzieri della Basilica lavarono con acqua santa la soglia e gli stipiti della Porta. Il Papa discese allora nuovamente dal trono ed andò a inginocchiarsi sulla soglia della Porta Santa, ed ha intonato il *Te Deum* che si è continuato a cantare dai cantori della Cappella Sistina ad assistenza. Il Papa poscia, tenendo alla destra il crocefisso ed alla sinistra il cero acceso è entrato per primo dentro la Basilica per la Porta Santa alle ore undici, seguito dai cardinali, patriarchi, vescovi, personaggi della Corte e del Capitolo Vaticano, rappresentanti del clero regolare e secolare, tutti tenendo il cero acceso.

Intanto le campane di tutte le chiese della città suonavano a distesa. Sulla piazza di San Pietro fanno servizio d'ordine le truppe ed i carabinieri. Grande folla stazionava sulla piazza dinanzi ai cordoni della truppa, attendendo che si aprano i cancelli della Basilica per assistere alla benedizione papale. Nelle adiacenze del Vaticano grande animazione. Tempo bello.

Il Papa rientra nella Basilica.

Il Papa entrato nella Basilica per la Porta Santa, si soffermò alquanto a pregare all'altare della Pietà, quindi ha proseguito alla Cappella Gregoriana dove ha sostato a pregare dinanzi al Sacramento esposto. Nell'interno della chiesa già si trovavano i pellegrini con stendardi e labari che fecero ala al passaggio del Papa. Appena il Papa fu entrato nella chiesa si aprirono le porte delle Basiliche per dare adito agli invitati che si trovano nell'atrio.

Quindi alle ore 12,30 si sono aperte le porte dell'atrio e si assisero nella Basilica parecchie migliaia di persone munite di biglietto.

La benedizione solenne.

Alle ore 12,45 il Papa è uscito dalla Cappella del Sacramento e fu trasportato sulla sedia gestatoria dinanzi all'altare della Confessione, dove ha impartito agli astanti la benedizione solenne.

Quindi fra acclamazioni vivissime è rientrato nella Cappella del Sacramento, donde rientrò nei suoi appartamenti.

Nelle altre basiliche.

Mentre avveniva la cerimonia in San Pietro, anche le basiliche di San Paolo, San Giovanni, Santa Maria Maggiore, i cardinali Oreglia, Satolli e Vannutelli Vincenzo, legati a latere, aprirono le rispettive porte sante, nell'assistenza rosa sulla assisepavasi dinanzi ai cancelli chiusi durante la cerimonia e fu ammessa quindi nell'interno delle basiliche.

Nessun incidente.

Il tempo prima minacciose, alla fine della cerimonia, si è rasserenato.

L'impressione generale.

La solenne cerimonia si è svolta meravigliosamente, senza incidente alcuno, se non si vuole tenere conto di qualche svenimento.

Il concorso di persone è stato straordinario: gli invitati numerosissimi. Però pochi poterono vedere essendo tutti a livello del pavimento.

La marcia del Silvestri fu sonata molto accuratamente: il maestro Perosi non diresse in modo inappuntabile il *Jubilate*, splendido, del Palestrina.

Grande impressione quando apparve il Papa: un applauso intenso, che mai si addiceva alla mestizia solenne della funzione.

Veramente solenne fu il momento in cui il Papa diede la benedizione. Si calcola fossero presenti oltre diecimila persone. La sorpresa annunziata dall'*Italie* non si è avverata.

Come si annunziò, assisteva alla cerimonia la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, che vestiva di velluto nero. Si notavano fra i diplomatici il sempre rubicondo e buon Tamisi, nostro ministro all'Aja, monsignor Tarnassi, intelligente e svelto, nunzio pontificio pure all'Aja.

Anche il Corpo diplomatico presso il Quirinale assisteva alla funzione; non vi furono ufficiali, perchè tutti vestivano l'abito borghese.

Verso le undici, il tempo si è rasserenato completamente, pur mantenendosi freddo, cosicchè il concorso della folla è aumentato, quantunque nel complesso assembramento non abbia assunto le proporzioni allarmanti che temevansi.

Nell'interno del tempio poi si circolava sempre fino al momento in cui apparve il Pontefice, cioè verso le tredici. Qua e là gruppi di pellegrini per ammazzare la lunga attesa, intonavano le litanie, però la maggior parte chiacchieravano.

Leone XIII mi apparve meglio che l'estate scorsa: lo vidi accompagnare la lettura con gesto della mano e tratto tratto di tutto il corpo, relativamente energici, parimenti quando la folla lo acclamava colle solite grida « Papa re ». Mi parve si alzasse a benedire, più dritto e pronto dell'ultima volta.

Anche il volto era leggerissimamente roseo. Notai che quando il cardinale, dopo la lettura, gli rimise la tiara in testa, il Pontefice rialbassò il capo e gli Parlò sorridendo come per dirgli che gli fanno risparmiata, infatti il cardinale glielà ritolse e poi la rimise. Il Pontefice gli sorrise.

Appena il Papa rientrò nei suoi appartamenti fu visitato dal dottor Lapponi, che lo trovò in ottimo stato di salute; però lo consigliò di riposarsi a letto; ciò che Leone XIII fece verso le ore 16.

In complesso la funzione solenne fu riuscitissima; le misure per tutelare l'ordine pubblico furono efficacemente prese; non si ha a lamentare il più piccolo incidente.

Il fanatismo dei pellegrini.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,20:

Durante tutta la giornata è stato un viavai di pellegrini alle basiliche e sovratutto a San Pietro. L'accesso alla Porta Santa è stato guardato ed impedito dagli svizzeri. Fino ad ora tarda i pellegrini ed i fedeli stavano inginocchiati dinanzi alla Porta Santa, aspettando il permesso d'ingresso.

Alcuni pellegrini staccavano i calcinacci della porta, per serbarli devotamente come reliquie.

Si conferma che nessun incidente notevole si ebbe a deplorare, tranne qualche borseggio e poche signore svenute.

Un individuo entrò San Pietro ha gridato, fra il frastuono e gli applausi al Papa: *Evviva re Umberto!*

Ma non è stato molestato.

Pelloux e l'Anno Santo.

Roma, 24, ore 20,45. — Pelloux, appena terminate le funzioni di inaugurazione dell'Anno Santo, mandò una breve relazione al Re.

STREGHE ED AVVELENATRICI

Quando Emilio Zola volle scrivere un romanzo sull'Italia e scrisse il *Rome*, non trovò di meglio che intercalare come episodio capitale del suo romanzo un avvelenamento per mezzo di una cesta di fichi: anche se non vogliamo tenere conto dell'inverosimiglianza della narrazione, il torto maggiore dell'illustre romanziere si fu quello di considerare gli italiani d'oggigiorno come i contemporanei di Lucrezia Borgia. Così quel romanzo, scritto dopo un soggiorno affrettato con reminiscenze storiche e con qualche preconcetto, riuscì uno dei più scadenti fra i romanzieri naturalisti, sgiunto perchè non fu scritto col metodo scrupoloso che forma la caratteristica degli altri suoi lavori.

Ora invece compaiono, per opera di alcuni scrittori, letterati e medici francesi, da qualche tempo a questa parte alcuni lavori che torrebbero rivendicare alla Francia il primo posto nell'arte degli avvelenamenti: anche senza ricordare il noto lavoro di Alfredo Maury sulla magia e sull'astrologia, che comparve circa una ventina di anni or sono, in questi ultimi anni furono pubblicati intorno a questo argomento alcuni volumi che ebbero un meritato successo; tali sono il *La-Bas*, di Huysmans; *Medici e avvelenatori nel secolo diciassettesimo*, scritto dal dottor Legué; il dottore Nass scrisse egli pure un volume, che fu pubblicato l'anno scorso, sotto il titolo: *Gli avvelenamenti al tempo di Luigi XIV*; e malgrado tutte queste pubblicazioni, in questo mese appunto potè ancora uscire un volume di Franz-Funk Brentano (1) su questo argomento; i documenti storici sono in parte conosciuti precedentemente, in parte inediti e ricercati dall'autore negli Archivi della Bastiglia; una parte del volume presenta invece un interesse speciale in quanto è fatta in collaborazione col professore Brouardel, l'illustre decano della Facoltà medica di Parigi, dove professa medicina legale, e col dottor Le-Gendre, noto in questioni di tossicologia. In tutto il volume però vi è una coscienziosità speciale che garantisce il lettore per ogni deduzione tecnica che vi è fatta, come per la produzione dei documenti.

L'ambiente del secolo diciassettesimo in Francia era favorevole alla fioritura di simil genere: la polonia dei sentimenti religiosi e la loro ingenuità era giunta al punto di credere la Maria Alacoque, che nelle sue divine estasi credeva di cambiare il suo cuore con Cristo: e la corruzione di questi sentimenti generava da un altro lato superstizioni inverosimili.

A Parigi vi erano allora più di quattrocento streghe, che, secondo la confessione di una di esse, Maria Bosse, conducevano alla perdizione molta gente, principalmente donne, le quali ricorrevano con sforzo, e, come nota la loro collega, per poter fare tutto questo dovevano fare altro oltre a osservare le mani: gli avvelenamenti, secondo la confessione di un'altra di queste, la Voisin, erano pagati fino a diecimila scudi.

La Réynie, ufficiale di polizia incaricato di ricercare gli autori di questi delitti, esclama:

« La vita dell'uomo è un pubblico commercio; l'avvelenamento è quasi l'unico rimedio usato in tutti gli imbarazzi di famiglia: le empietà, i sacrilegi, le abominazioni sono pratiche comuni a Parigi, in campagna, nelle province. »

I preti di Notre-Dame dissero in pubblico che da qualche tempo « gran parte di quelli che si confessavano si accusavano di aver avvelenato qualcheduno ».

A queste si aggiungevano ancora gli alchimisti, che cercavano la pietra filosofale che doveva cangiare la natura dei corpi, trasformare, ad esempio, il rame in oro, il mercurio in argento: oppure convertire l'oro liquido alla temperatura ambiente, perchè l'oro liquido doveva essere la panacea universale: restituire la salute, ringiovanire i vecchi, rendere vano le giovanette, ecc.

Ma come dietro la strega si nascondeva l'avvelenatrice, l'alchimista presto o tardi era condotto dinanzi ai giudici sotto l'accusa di falso monetario.

Uomini celebri furono alchimisti di questo genere: Cristoforo Glaser, che pubblicò un trattato di chimica nel 1665, che scoperse il solfato di potassa che va sotto il suo nome, insegnò l'arte degli avvelenamenti al conte di Sainte-Croix. Il medico Rabel, l'inventore dell'acqua che porta il suo nome, e che qualche medico adopera ancora oggigiorno, col conte di Castelmelhor, con Francesco di Chasteuil e altri faceva parte di un'associazione di spacciatori di monete false.

Da tutto questo fango e corruzione sorsero, naturalmente, dei tipi di delinquenti forse unici nella storia.

Spicca fra le figure più orrende la marchesa Maria Maddalena di Brinvilliers, che col suo amante, il conte di Sainte-Croix, imparò dal Glaser l'effetto dell'arsenico, del sublimato corrosivo, del piombo: va nelle corsie degli ospedali, dove avvelena dei poveri infermi, osserva gli effetti che subiscono e quando è iniziata comincia la triste serie dei suoi delitti: comincia dal padre, e lo avvelena per entrare in possesso dell'eredità; continua così due fratelli, sempre col medesimo fine: e dice cinicamente alla sua cameriera che si trova in possesso della « polvere delle eredità ». Stanca del primo amante, gli fa succedere l'istitutore dei suoi bambini, e colla sua complicità cerca di avvelenare una sorella e una cognata: a più riprese cerca di avvelenare i suoi amanti: il marito, che conosceva le azioni della moglie, riuscì a fuggire a questi attentati per un eccesso di precauzioni. Finalmente viene processata e condannata a morte; il suo confessore però, il celebre padre Pirot, ci racconta che morì come una santa. Ci passano sott'occhio le terribili streghe la Bosse, la Voisin, la Filastre, assistito dai loro compari Varenne, Lesage, i preti Mariette e Guibourgh. Il numero degli avvelenamenti si moltiplica e, come scrive la signora di Sevigné, Parigi è in preda al terrore. Il re forma un tribunale speciale per giudicare questi reati e lo pone sotto la presidenza del cavaliere La Reynie.

(1) Franz-Funk Brentano: *Le drame des poisons* — Hachette, Paris, 1900.

La Camera ardente dal 10 aprile 1679 al 21 luglio 1682, epoca in cui fu chiusa, giudicò 442 accusati; ne riconobbe 377 colpevoli. I più bei nomi della Francia sono compiciati in questo processo, la [illegible] Dreux e il suo amante Richelieu, la Leferon e il conte di Prade, la Do Ponsillon, la duchessa di Vivonne; fino a che il fango salì fino alla Corte. Venne accusata la marchesa di Montespan, la favorita del re, che era una delle nobili clienti della Voisin, che tentò di avvelenare la Vallière, che la precedeva nelle grazie del re, la signorina di Fontanges e la marchesa di Maintenon, che le succedettero. Luigi XIV fu colpito in pieno petto nelle sue affezioni più care: per un momento egli e i suoi ministri credettero che la dignità del sovrano, la grandezza della nazione, il prestigio del trono ricevessero un terribile colpo dalla divulgazione di tali misfatti: credette poter nascondere per sempre il suo dolore e la sua vergogna: la Camera ardente fu chiusa: i grandi colpevoli furono liberi.

Ma rimanevano gli atti del processo, che rimisero finora negli archivi della Bastiglia, e colla loro scorta si potè rifare tutta la storia dei vizi e delle bruttare di un'epoca che passa fra le più grandi della storia francese.

G. P.

Il testo unico delle leggi postali.

Roma, 24, ore 21. — Fu firmato oggi il decreto che approva il nuovo testo unico delle leggi postali.

Sui primi atti della Giunta milanese.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,45:

L'Italia, in un articolo intitolato: *Si comincia male!* deplora che la nuova Giunta municipale milanese il giorno dopo il suo insediamento abbia sentito il bisogno di fare anch'essa la solita visita di prammatica alle Autorità prefettizie e militari. Dice che per quanto riguarda il formalismo burocratico sarebbe bastata una semplice lettera come si fece con l'arcivescovo, anzi — aggiunge — era proprio il caso di accentuare queste consegne verso l'Autorità politica e militare. *L'Italia* conclude melanconicamente osservando che se il nuovo Consolato deve rivelarsi in un accomodamento col passato, non valeva la pena di *changer de gouvernement*.

Albero di Natale a Corte.

Roma, 24, ore 21. — Alle 19 si è tenuto alla Corte un Albero di Natale. Vi parteciparono i Principi di Napoli ed il Conte di Torino. Alle 20 vi fu pranzo di famiglia.

La Regina alla novena di Natale.

Roma, 24, ore 20,40. — Oggi, nel pomeriggio, la Regina, accompagnata dalla Principessa di Napoli, ha assistito alla chiusura della novena di Natale nella chiesa del Sudario.

Le finte monache arrestate a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,30:

Eccovi alcuni particolari sulla monaca suor Maria Dolores e la sua compagna laica miss Morgan, che furono arrestate ieri in via Gregoriana, ove da qualche tempo avevano fondato un Orfanotrofio per famiglie povere.

Suor Maria Dolores, giovane donna, snella e pallida, simpatica ed elegante, dai modi distintissimi, si spacciava al secolo per la principessa Elisabetta di Baviera, ma pare non sia nè monaca, nè principessa.

Suor Maria raccoglieva le oblazioni di persone benefiche, e con esse manteneva un Orfanotrofio, e diceva di costituire un fondo per dotare le sue orfanelle; riceverete i quattrini della beneficenza, prendevano altre vie, e la Pia opera servita per vivere molto bene alle due fondatrici, signore private, specialmente straniere e qualche alto prelato, che aveva concesso la sua protezione.

L'Autorità di pubblica sicurezza, avendo ragioni di credere che la suora principessa e la sua collaboratrice fossero due avventuriere, procedette al loro arresto.

Esse avevano contratto ingenti debiti presso molti negozianti romani.

Le rivelazioni Urbano nel processo Notarbartolo

Retata di malviventi.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 20,50:

L'ingegnere Urbano, fratello di Nicolò Urbano, rifugiato in Grecia, delle cui propalazioni si occupò ieri la Corte d'Assise di Milano, ha presentato al procuratore del Re una lettera del suo congiunto, la quale si crede contenga importanti affermazioni circa l'assassinio Notarbartolo.

Il magistrato scrisse l'ing. Urbano ad indurre il fratello a presentarsi all'Autorità onde illuminare la giustizia. In tal caso avrebbe avuto un salvacondotto. L'ing. Urbano promise di occuparsene col massimo interesse.

Per misura di precauzione stamane la Polizia fece una retata di un centinaio di pregiudicati, ladri ed ammoniti, e furono tutti tradotti alle Grandi prigioni.

Il rimpatrio dei passeggieri del " Perseo "

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 14,30:

Domani sera giungerà nel nostro porto il vapore *Etna*, della Navigazione Generale, partito la scorsa notte da Alicante con i passeggieri del *Perseo*.

Il Municipio genovese e l'inchiesta.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 20,30:

Il convocato per giovedì sera il Consiglio comunale per discutere intorno alle modalità dell'inchiesta votata dal Consiglio nella sua seduta del 5 dicembre.

Ricorderete che diedero luogo alla domanda d'inchiesta lo scorso fatto a vari consiglieri e [illegible] da un giornale romano.

I boeri prenderanno l'offensiva per mancanza di grano?

Telegrafano da Cape Town ai giornali francesi che è cominciata a farsi sentire nello Stato d'Orange, una grave [illegible] di grano. Notizie da diverse parti confermerebbero che gli orangisti desiderano ogni giorno più di ritornare ai loro focolari. Anche quei dei Transvaal si troveranno fra poco nella medesima situazione, per le grandi difficoltà di vettovagliamento. Si crede perciò molto probabile che i boeri saranno costretti a prendere l'offensiva.

Il vero pericolo dell'Inghilterra.

Secondo il *Times*, il vero e più serio pericolo dell'Inghilterra non consisterebbe nella situazione militare: una sola vittoria basterebbe a rompere il cerchio entro cui sono costrette le forze inglesi; ma bensì nella possibilità di una rivolta di tutta la Colonia del capo, ciò che esigerebbe un nuovo esercito di 50,000 uomini. Finora il rovescio subito dal generale Gatacre non ha prodotto grande effetto, ma è impossibile dire se gli elementi ostili all'Inghilterra non saranno un giorno i più forti e non arriveranno a provocare una sollevazione generale: è pure impossibile dire se la calma di oggi non sia un segno precursore della tempesta di domani.

Il figlio di lord Churchill sfuggito ai boeri.

Ricorderà il lettore che il figlio di lord Churchill era stato fatto prigioniero dai boeri e si trovava a Pretoria.

Ora l'Ufficio coloniale riceve il seguente telegramma:

« Delagoa Bay, 21 dicembre.

« Vi prego informare gli interessati che il signor Winston Churchill è arrivato oggi. »

Evidentemente il signor Churchill, ch'era corrispondente del *Morning Post*, ha potuto sfuggire alla prigionia.

La Francia intermediaria fra l'Inghilterra e il Transvaal?

Abbiamo da Londra, 24:

Il *Daily Mail* pubblica il seguente telegramma del suo corrispondente di Parigi:

« Parecchie settimane fa il *Daily Mail* predisse che ad un certo punto non sarebbe stato improbabile che il Governo boero fosse venuto a consigli di pace. Ora il dott. Leyds (unico rappresentante del Transvaal in Europa, residente a Bruxelles), venuto a Parigi in questa settimana, si presentò giovedì a Delcassé, ministro degli esteri, sollecitando il suo intervento per la causa della pace.

« Da un amico, che è assai bene informato intorno agli affari dell'Agenzia transvaaliana, apprendo che Delcassé diede al dottor Leyds una risposta ambigua, domandando tempo per riflettere.

« In attesa di essere chiamato da Delcassé, il dott. Leyds fece una visita ad un rappresentante di una Potenza europea a Parigi, di cui fui pregato non citare il nome.

« Il mio informatore non potè dirmi quale sia stata la causa del cambiamento di fronte del Leyds, ma è notevole che il *Matin*, in una intervista con un agente del Transvaal, dice che questi esclamò:

« — Noi desideriamo la pace più che la gloria, e noi ci battiamo solamente per ottenere una pace definitiva, ma onorevole. A Pretoria questa sarebbe accettata con soddisfazione in ogni periodo della lotta, purchè ci garantisca la nostra indipendenza.

« Ad entrambi gli uomini di Stato che visitò, il dott. Leyds avrebbe detto che una indennità di guerra sarebbe protesa dall'Inghilterra, benchè il mio informatore, che conosce i metodi diplomatici del dott. Leyds, sia d'avviso che sia questione d'indennità sia stata accampata come una specie di concessione.

« Quali siano state le cause che abbiano prodotto questo cambiamento di tuono dell'agente transvaaliano, il mio informatore non seppe, o non volle dirmi.

« Ciò che è indubitato si è che sono sorti alcuni conflitti fra una legione degli *africanders* ed il Transvaal, e che la mancanza di munizioni è a breve scadenza.

« E' altresì notevole che alcuni giornali francesi, fra i più entusiasti per la sorte delle armi boere, hanno in questa settimana moderato i loro slanci. »

Armamenti francesi.

Fashoda e le invettive di Chamberlain non sono dimenticate in Francia.

Come ci annunziarono telegrammi da Parigi di questi giorni ha avuto luogo un importante Consiglio di ministri, nel quale si è deliberato in massima sulla necessità urgente di presentare alle camere grandi provvedimenti intesi a rafforzare la flotta, nonchè a costruire tutte quelle opere che furono dimostrate necessarie per la difesa della Francia. Si parla della stanziamento di molti milioni: i giornali più seri dicono che la somma non sarà inferiore ai 250 milioni; nel prossimo gennaio questa proposta sarà presentata al Parlamento che, senza dubbio, l'approverà. Come questi denari saranno spesi non si sa ancora, e si capisce facilmente il perchè: qualche cosa però è trapelata, ma non di molto conto. Si è detto, per esempio, che la maggior parte delle somme stanziate saranno impiegate alla difesa delle colonie e delle coste. A Biserta saranno dedicati parecchi milioni: esso deve diventare un grande porto militare uguale a quello di Tolone: così la Francia avrà due porti di difesa nel Mediterraneo, precisamente come l'Inghilterra che ne ha creati due, Gibilterra e Malta. Quasi non bastassero questi progetti, il Ministero francese ha in animo di presentare contemporaneamente alle Camere un altro progetto per un aumento immediato della flotta, motivandolo colla [illegible] suprema della Francia di potere *far fronte* a tutte le eventualità dell'avvenire.

La missione italiana nel Marocco.

Marsiglia, 24 (*Stefani*). — E' qui attesa la *Lombardia* per imbarcare gli ufficiali addetti alla missione italiana che si è recata nel Marocco.

Il ministro Malmusi si tratterrà ancora qualche giorno presso la Corte scerifiana.

Grave situazione a Saint-Etienne.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 22,15:

La situazione è piuttosto grave a Saint-Etienne ove i minatori in numero di alcune migliaia proclamarono stamane lo sciopero e percorsero le vie tumultuando.

Déroulède surrogato dal fratello.

Se Paolo Déroulède verrà dichiarato decaduto dal mandato legislativo in causa della condanna inflittagli dall'Alta Corte, gli elettori di Angoulême hanno già deciso di portare candidato suo fratello, Andrea Déroulède, che anch'egli prese parte alla guerra del 1870 e vi fu gravemente ferito.

La lite di un pittore italiano a Parigi.

Fra i migliori artisti italiani stabiliti a Parigi vi è il Boldini, pittore di molto grido, che si *Salons* ha ottenuto più volte alte onorificenze.

Il Boldini, amico della famiglia Hugo, aveva fatto il ritratto della signora Georges Hugo. Il quadro venne consegnato prima che la signora Hugo si separasse dal marito. Ora il Boldini domanda, tanto al signor Hugo quanto alla signora Hugo, 25,000 franchi per il pagamento del ritratto.

Albert Clémenceau (fratello di Giorgio, il famoso giornalista dreyfusardo) ha sostenuto che la signora Hugo non ha mai ordinato il ritratto: questo le venne inviato, e ora è in suo possesso. Ella non intende restituirlo, perchè non si tratta di una tela qualsiasi; e non vuole che là sua effigie vada in giro pel mondo: lo serba adunque, e si offre di pagarlo, non già 25,000 fr., ma il prezzo che verrà fissato da un perito scelto dal Tribunale.

Il Tribunale ha riservato la sentenza al suo ritorno.

La vita che si vive

Un viaggiatore, che ha avuto testè la fortuna di compiere un viaggio notturno fra Belluno e Feltre, indirizza a mezzo della *Gazzetta di Venezia* un mazzo di fulmini epistolari alla Società Ferroviaria Adriatica, accusandola di fare un pessimo servizio sulle linee affidate al suo esercizio.

Ed in prova fa del sullodato viaggio da lui compiuto, una descrizione che storebbe magnificamente bene in quell'esilarante *Treno di piacere*, che sui binari della fama ha ormai fatto il giro di tutti i teatri del mondo.

Partiti, alle 18,30, da Belluno — narra — abbiamo fatto una prima fermata di quattro ore, causa la neve, alla stazione di Santa Giustina.

Il capo-stazione, persona gentilissima, non disse come il suo collega francese: *Ben vi sia, viaggio in forse?* Anzi per addolcire ai viaggiatori la noia dell'attesa, mise cortesemente a loro disposizione un considerevole numero di pale a scopo, perchè potessero liberare i binari dalla neve.

Dopo aver passato così quattro ore in questa deliziosa occupazione, i viaggiatori dovettero ripartire a malincuore, ma, dopo un'oretta appena di viaggio, il treno dovette novamente arrestarsi per mancanza d'acqua nella macchina.

La nuova fermata durò soltanto cinque ore, che dai viaggiatori furono interamente occupate nel battere i denti e nel dire il maggior male possibile delle ferrovie.

Alle 6,30 del mattino poterono finalmente scendere alla stazione di Feltre, da cui si allontanarono frettolosamente, portando seco la gradita illusione di aver fatto un lungo e pericoloso viaggio al Polo Nord.

La *Gazzetta* aggiunge alla colonna d'indignato sfogo del viaggiatore una non breve coda, in cui senza alcun principio di rispetto verso il pubblico, ed invece, naturalmente, dei soli provvedimenti.

Orbene, per quanto sia lungi da me l'idea di difendere le Società ferroviarie, mi pare che sia ormai tempo di dire una buona volta la verità su questo spinoso argomento.

Sono anni ed anni che le Società ferroviarie, con una costanza degna di ammirazione, fanno tutto il possibile per indurre la gente a non viaggiare in ferrovia. E, bisogna dire la verità, non risparmiano proprio nulla per raggiungere il loro scopo. Vagoni luridi, sgangherati, mattonelle asfissianti, macchine lumache, che arrivano in ritardo, e, per timore che tutto ciò non sia bastante, ogni quindici giorni regalano gratuitamente degli scontri, che sono un dire di Dio.

Coscienziosamente, che cosa potrebbero fare di più le Società ferroviarie, per ammonire la gente a non muoversi dalle loro case, dove ci si sta tanto bene?

E che colpa ne hanno le Società se la gente si ostina a voler viaggiare in ferrovia?

In fin dei conti le Società esercitano delle *reti*, e la gente, che lo sa, perchè si va a cacciare dentro?

Per poter poi dire male della Società: ecco il perchè.

Le Società, per rappresaglia, potrebbero fare di peggio; ma invece, nella loro infinita bontà, non lo fanno; anzi spingono la loro mansuetudine fino a mettere a disposizione del pubblico un libro per i reclami, su cui ognuno può scrivere quello che vuole, anche con delle grammaticature, sicuro che nessuno mai rilevarà i suoi errori ortografici.

Che cosa si può dunque pretendere di più?

***

Per finire.

Il viaggiatore, furibondo. — E' un'indecenza; siamo arrivati con due ore di *ritardo*.....

Il capo-stazione. — E con ciò? Ella aveva il diritto di stare sul treno due ore; invece è rimasto quattro: e ha avuto il coraggio di lagnarsi? Ringrazi piuttosto la Società che non gli fa pagare il di più.

Il viaggiatore (colpito). — E' vero! (*Stringendogli la mano con trasporto*) Grazie, mio benefattore!

Come dormono i re.

Lo zar dorme in una camera di gran lusso, e poichè abborisce le tenebre, una lampada elettrica sta accesa tutta la notte. Generalmente si addormenta verso il mattino e si alza assai tardi.

Guglielmo II dorme su un letto a cinghie molto stretto. Si corica per solito alle 11 e si leva verso le 5.

Il suo sonno è leggero.

Il re del Belgio si corica molto tardi, e tanto d'inverno come in estate dorme su un materasso di piume.

Il sultano dorme con un..... occhio aperto per timore dei giovani turchi. Generalmente si corica quando ha sonno e si alza quando è sveglio.

***

La penultima.

Si legge in un giornale: « Quattordici detenuti sono ieri fuggiti dal luogo. »

Sfido io! con questo freddo!

***

L'ultima.

— Come sta la signora F.

— Eh! in complesso non c'è male; soltanto si lagna di un po' di freddo alle spalle.....

— Avrà bisogno di una sura.....

— No: avrebbe bisogno di una pelliccia.

Io per tutti.

Altri particolari sul disastro di Amalfi.

Lo spettacolo del disastro.

Mandano da Amalfi al *Corriere della Sera*:

« L'impressione del disastro perdura profonda, immensa. Magrado l'ora mattinale e il tempo piovoso, molta gente stazionava sulla spiaggia, contemplando con orrore le macerie.

« Nel seno della montagna serrastante al golfo, incantevole pel verde dei limoni e popolata ancora di cento ville, biancheggia tuttora l'enorme incavo lasciato dalla frana. In cima si vede una casetta dipinta in giallo: ai piedi alcuni macigni colossali, contro cui si infrangono le onde. A destra si vede l'*Albergo della Sirena*, intatto, da cui sgombrarono i passeggieri e il personale del servizio; a sinistra l'avanzo dell'*Albergo dei Cappuccini*, con la doppia fila di balconi e gelosie verdi; più giù un enorme foro nero, sparenbergle, che costituiva il piccolo traforo conducente da Amalfi a Positano e a Sorrento. Il transito di lì ora è proibito. I carabinieri impediscono il passaggio alle due imboccature.

« Nella rada spopolata si vede il fanale del faro distrutto. Nessuna corrazzata o nessun piroscafo può ancorare in porto. Anche le piccole imbarcazioni da pesca si tengono lontane.

La descrizione del genio civile.

« Ho interrogato l'ing. Lenzi, direttore del genio civile, che lasciava all'ing. Fusco ho visto nella galleria del passaggio che da Amalfi mena a Positano. Mi disse: — A quattro metri dall'imbocco, all'entrata est, proprio nel mezzo del cielo della galleria, si è manifestata una lesione larga due metri, non presentando pericolo, nè il bisogno di urgenti riparazioni. Il resto della volta, lunga 50 metri, è intatto.

« Ho girato esternamente il lato a mezzogiorno per una straduzza che conduceva all'*Albergo di Santa Caterina*. Vi si osservano massi friabili che, continuando la pioggia, franeeranno. Tranne pochi altri metri che rimarranno, ora nessun pericolo è imminente.

Episodi.

« In seguito ai rapporti del genio civile, la corazzata *Andrea Doria*, che insieme alle regie navi *Cisterna* e *Tevere*, era venuta per cannoneggiare la parte pericolante del paese, ripartì per Napoli.

« Nel pomeriggio di ieri un monitore, legato ad una fune, andò ad esplorare sul ciglione del monte, per vedere se vi fossero fenditure. Nulla trovò che potesse destare preoccupazioni.

« I lavori di sgombero e di salvataggio non sono ancora cominciati. Occorre prima liberare il monte dalle rocce che minacciano di cadere, dei cadaveri è parimente fantastico.

I cadaveri sepolti.

« Per arrivare dove si trovano i cadaveri si devono minare massi di pietra compatta di parecchio centinaia di quintali e occorre moltissimo tempo. Non prima di una quindicina di giorni si potrà tentare la ricerca dei cadaveri sulle tracce degli alberghi sepolti. Finora si trovarono due soli morti: uno, il comandante di una barca sommersa, certo Nicodemo, e l'altro, una donna trentenne incinta, scoperta ieri sopra uno scoglio alle spalle della frana. Essa si trovava insieme al marito e ad un figlioletto di cinque anni, lavorando l'orto. Vedendo cadere le pietre, tutti si diedero a correre all'impazzata verso la spiaggia. Il marito e il figliuolo si salvarono; essa, impossibilitata a correre, cadde, sopraggiunta dai macigni lanciati dalla frana.

« I morti finora accertati, che si trovano sepolti sotto le macerie, sono dodici.

Un particolare pietoso.

« Iersera, tardi, pervenne al sindaco il seguente telegramma, datato da Londra, ore 1,47: « Telegrafate immediatamente se mio figlio, signorina Weir, e la signora Spriick, residenti alla Pensione *Santa Caterina*, sono salve. — Firmato: *Weir*, delegato inglese del Frognal Hampstaed. »

« Il sindaco rispose: « Dolorosamente debbo annunciarle che sua figlia e la signora Spriick si ritengono travolte nella rovina della frana dell'*Albergo di Santa Caterina*. »

La signorina Weir.

« Ieri giunse anche un telegramma datato da Roma, diretto alla signorina Weir da una scrolla, che la invitava a recarsi a Roma, per ivi passare le feste natalizie all'*Hôtel Finchley*. Il signor Gambardella, proprietario dell'*Albergo di Santa Caterina*, distrutto, mi dà i seguenti particolari: la signorina Weir era piuttosto alta, bionda, pallida, un po' intontita, e faceva lunghe passeggiate. Parlava poco; tornava dalle passeggiate sempre con le braccia cariche di fiori selvatici. La signora Spriick, che l'accompagnava, aveva circa cinquanta anni, i capelli brizzolati.

I danni.

« Per quanto la frana sia immensa, ora, fortunatamente, essendo caduta fuori dell'abitato, non produsse i danni sinora annunciati. La frana era prevista quindici giorni sono.

« Il proprietario dell'*Albergo di Santa Caterina*, la mattina del disastro, si recò dal sindaco annunciando il pericolo.

« La parte dell'*Albergo dei Cappuccini* distrutta, verrà prontamente rifatta.

« Molte danneggiate sono le opere pubbliche del porto. I danni, complessivamente, non arrivano a [illegible] milione. Il resto della città, tranne il panico immenso, non subì nessun danno.

« I feriti, che si trovano all'ospedale, sono tutti leggeri e molti torneranno alle loro case. I morti, eccezione fatta delle signore inglesi, sono tutti contadini. La frana travolse il marito e la moglie di cui vi parlai, mentre lavoravano i campi, poco distante dalla casetta che si vede in cima donde partì la frana. Dentro la casetta eravi un bambino di pochi giorni nato, e una ragazzetta che lo cullava.

« Telegrafarono condoglianze alla città d'Amalfi i sindaci di Pisa e Firenze.

« Ieri giunse il deputato Mezzacapo, che si adopera, insieme col nuovo sindaco, per provvedimenti.

« Il Ministero dell'interno annunciò lo sgravio del dazio consumo. »

***

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 21,20:

Niun altro particolare interessante intorno al disastro di Amalfi, il quale, spogliato dalle esagerazioni dei primi momenti, si riduce alla rovina di una sola palazzina.

Se le due inglesi erano meco imprudenti, non si deplorerebbe che tre marinai, colpiti mentre si trovavano su di una imbarcazione nel porto, e quattro contadini, trascinati nella rovina mentre lavoravano sul culmine della montagna.

L'*Hôtel Cappuccini* subì assai lievi danni; tutti coloro che furono avvertiti in tempo si salvarono.

Delle inglesi si sa che il padre è un delegato inglese; telegrafò al suo amico, il ravvenda Jhnsom, pel ricupero del cadavere. Questi vi rinunziò, data l'impossibilità di eseguire lo sgombero di tutta quantità di materiale.

I feriti migliorano.

Il Ministero per ora provvide sgravando il Comune da una rata del dazio consumo.

***

Amalfi, 24 (*Stefani*). — Il movimento della frana continua e fa temere che un'altra ala della montagna franata possa essa pure precipitare.

Gli ingegneri opinano concordemente che non sia possibile intraprendere qualsiasi lavoro, se non fra quattro o cinque giorni, allorchè cesserà il movimento del terreno. Accennando a pericoli di frane in altre località, si studia se siano possibili lavori di riparo per provvedersi.

Il passaggio della strada provinciale nel tratto minacciato è interdetto. Inoltre si è stabilito un servizio di sorveglianza alla frana a mare.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 24:

Alice Weir, vittima del disastro di Amalfi, è figlia del deputato liberale James Weir. Soggiornava ad Amalfi colla sua amica signora Spiick.

Un deputato salvato da orribile morte.

Ci telegrafano da Parma, 24, ore 20,30:

Scendendo da un treno diretto, l'onorevole deputato Bocchialini cadde sul binario. Il treno, che era in moto, lo avrebbe sfracellato.

Certo Poli accorse col pericolo della propria vita e lo salvò.

Ancora del milionario americano scomparso.

Abbiamo da Milano, 24:

Sulla scomparsa del ricco negoziante F. Hégle, di 61 anni, socio della ditta Hégle, Maynard e Bachin di Lione, di cui si è parlato giorni sono, si fanno le più strane congetture.

Già il facchino della ferrovia [illegible] il giorno 3 corrente, il facchino, all'arrivo del treno che giunge alle ore 24 e minuti da Venezia, gli portò la valigia di pelle nera e il *plaid* sino ad una vettura pubblica, dove il ferroviere salì. Il facchino dichiarò di non avere inteso l'indirizzo che sede quel signore al vetturino, nè rammenta il numero della vettura.

Questi dettagli il facchino li fornì dopo avere riconosciuto, nella di lui fotografia, le sembianze di quel « vecchio, dalla barba bianca, fluente, molto calvo, pallido, piuttosto alto di statura, vestito bene, con cappello molle a larghe falde, nero, e *paletot* nero, lungo, assai somigliante al piuvier Trivulzio ». Il facchino aggiunse che, secondo lui, quel signore doveva essere sofferente, perchè parlava a stento come quegli sul cui capo il fato a durava grande fatica a tenergli dietro lungo il breve tragitto dalla stazione alla vettura.

Il signor Hégle, affetto da nana, l'anno scorso fu colto da una crisi così grave, che — a Firenze, ove era d'alloggio all'albergo Nicolini — rimase per nove giorni in uno stato di completa letargia. Anche allora si fecero molte ricerche e, rintracciatolo, si dovette avere di lui una grande cura, perchè, al letargo, succesee una forte prostrazione che lo tenne a letto altri dodici o quattordici giorni.

L'Hégle fu a Milano altre volte e si dice che qui dovesse avere delle private relazioni.

Le ricerche procedono attivamente. Furono visitati tutti gli alberghi, i *restaurants*, le case pensioni, le locande, gli ospedali, le case di salute, le camere mobiliate ed ogni altro recesso, che può essere aperto al pubblico; ma dovunque buio fitto.

Furono interrogati tutti i vetturali che si trovavano in servizio alla Stazione centrale nella giornata in cui il signor Hégle giunse a Milano. Ma di essi alcuni dichiarano di non ricordarsi, altri escludono assolutamente di avere servito il signore ricercato.

Un generoso premio è promesso a chi [illegible] a fornire notizie della scomparso.

Un furto di 84.000 lire in treno.

Abbiamo da Bellinzona, 23:

Ieri sul primo treno-lampo discendente trovavasi un signore, a quanto sembra, direttore di una filanda di Firenze, il quale recavasi in questa città a fare dei pagamenti al personale e perciò teneva con sè una grossa valigia contenente, allo scopo suddetto, circa 84,000 franchi.

Nel suo scompartimento trovavansi cinque altre persone, quattro uomini ed una donna, abbigliati con estrema eleganza. Giunto il treno vicino a Brunnen, il signore, che stava leggendo il giornale, si accorse che la sua valigia era scomparsa.

Dato tosto il segnale d'allarme, fece fermare il treno, e denunciò il furto al personale del convoglio, additando come possibili autori del furto stesso qualcuna delle cinque persone a lui vicine.

Una perquisizione fatta a questo ultimo, conchiuse infatti alla scoperta della valigia, che era precisamente in mano della donna, la quale non era altri altro che la manutengola degli altri compari.

Tutti e cinque furono consegnati a Brunnen ed un gendarme di colà, per essere condotti nelle carceri a Svitto; ma il gendarme non vi rimase rinchiuso a farli entrare nel treno accelerato, senza l'aiuto di un gendarme ticinese, il quale si recava a Zurigo per la consegna di un estradato, e prestò in tale occasione mano forte al suo camerata d'oltre Gottardo.

I ladri in parola sono quattro italiani (la donna compresa) ed un giovane, e pare che siano gli autori dei numerosi borseggi commessi in questi ultimi tempi sui treni.

Una signorina accoltellata e gettata in un burrone

Abbiamo da Potenza, 23:

Giorni fa una sconosciuta chiese ospitalità in una casa rurale della campagna di Savoia di Lucania e raccontò a due contadini, che, mentre dirigevasi verso l'abitato con una signora, erano stati aggrediti da alcuni malviventi, depredati e la donna trattenuta ed uccisa.

Quei buoni contadini proposero all'ignota individuo di accorrere tutti insieme sul luogo del delitto, ma quegli si rifiutò di seguirli e si allontanò di corsa.

Due contadini allora corsero verso la località indicata e nel fondo di un grande burrone rinvennero una donna moribonda, ferita in molte parti del corpo.

L'infelice fu condotta all'ospedale provinciale di Virtù di Potenza, dove venne subito interrogata dal giudice istruttore, chiamato telegraficamente.

Disse essere Cosimata Annina, viaggiatrice della casa Nasca e Liburti di Napoli; raccontò di essere stata vittima di tal Maddalena Giovanni, che da Nocera le era stato premuroso compagno di viaggio; giunti invece in una via solitaria, da costui era stata a viva forza depredata di tutto il denaro, dello scontrino del deposito fatto alla stazione di Baragiano d'un baule di tenuta e di cesto stata quindi accoltellata e poi precipitata nel profondo e orribile burrone.

Le Autorità locali dettero l'allarme a quella di Potenza e di Salerno, le quali accertarono che il malfattore, appena allontanatosi dai contadini, era corso a Romagnano, aveva sfracellato il baule colà in deposito e si era recato a venderla a Salerno per 490 lire.

Si assodò inoltre che il suo vero nome è quello di Perpignano Donato, accusato e ricercato attivamente come reo d'assassinio compiuto in Sant'Andrea delle Fratte, suo paese natio.

Ciclisi col denaro ricavato dalla depredazione compiuta sulla persona della sua vittima e del furto del baule aveva già varcata la frontiera: a Marsiglia però venne identificato ed arrestato.

La signora Cosimata, superata una gravissima crisi, è ora assai ricoverata all'ospedale.

La gelosia di un marito in uno studio di scultore italiano.

Una strana scenata è avvenuta a Parigi, nello studio dello scultore Lorenzo Bonzi, di San Lorenzo, rue d'Amsterdam, 64, dov'erano messe in mostra parecchie opere artistiche dello scultore stesso.

L'altra mattina fra i visitatori si recava nello studio del Bonzi un signore attante della, persona il quale, vedendo un busto in marmo raffigurante una donna, disse in italiano; e, il busto stesso, rimpendolo e schoggiandolo.

Lo scultore gli saltò addosso, facendo chiamare le guardie, che condussero quell'infuriato vandalo al Corpo di polizia. Qui egli disse:

« Il busto che io colpii è quello di mia moglie, o non deve stare esposto nello studio dell'artista. Mi duole di aver rovinata un'opera d'arte; io dovevo tirare allo scultore!

Un matrimonio inglese a tamburo battente.

I giornali inglesi annunziano un matrimonio assai caratteristico per la nazione del *Times* e *money*. Il maggiore Maxse, della guardia Coldstream, figlio dell'ammiraglio Maxse, subito dopo la battaglia nel Sudan, in cui fu ucciso il califfo, partì per Londra, dove giunse sabato scorso; il lunedì sposava la signorina Beresford, figlia maggiore di lord Beresford, e martedì partiva per l'Africa del Sud, scritto alle file che si trovano alla frontiera transvaaliana!

Il matrimonio di questo militare si può proprio dir fatto a « tamburo battente ».

REATI E PENE

Sempre a proposito della Causa Nazionale Pensioni.

Contro l'ultima sentenza del Tribunale, di cui abbiamo ieri fatto cenno, inoltrarono appello gli interessati, quindi la sentenza non resta esecutoria, e gli attuali amministratori rimangono in carica sino ad appello discusso.

Arti e Scienze

Nei teatri di provincia. — A Cuneo è andato in iscena l'*Ebrea* dell'Apolloni, con poca soddisfazione del pubblico non più abituato a questo genere di spartiti. La prima donna Bianca fu però applaudita.

— A *Novara* per opera della Cooperativa teatrale è andata in iscena la *Bohème* con la signora Agnolucci, con Rembiglione ed altri buoni artisti. Lo spettacolo ebbe ottimo esito.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (108)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Ecco ciò che vorrei, — disse Todermann. — Il posto di governatore di Revel è vacante, ed è nella circoscrizione di Revel che sono situati i dominii del principe. Io desidererei essere nominato governatore di Revel per poter avere il diritto di far eseguire degli scavi nelle sue terre..... per poter far visitare le tombe delle sue chiese..... finchè non abbia ritrovato il cadavere di mia moglie.

Pahlen scrollò le spalle con aria di profonda pietà.

— La collera vi fa perdere la ragione, conte. Ciò che mi domandate è impossibile senza un ordine formale dell'imperatore, e quell'ordine Sua Maestà non lo firmerebbe. Bisognerebbe esser pazzi per andar a mettere sossopra la metà di una provincia unicamente per soddisfare la vendetta di un uomo..... fosse pure quell'uomo, come voi, il migliore dei sudditi.

— Allora mi rifiutate?

— No, non assolutamente; vi prometto, anzi, di domandar per voi, più tardi, il governatore di Revel..... Ma più tardi.

— Quando?

— Quando si sarà scoperto il luogo preciso dov'è sepolto il corpo della contessa.

— Come riuscire a scoprirlo se non m'acconsentite i mezzi?

— Non v'acconsento i mezzi che mi domandate perchè sono assurdi, ma son pronto a porne altri a vostra disposizione, altri più sicuri e, in ogni caso, più ragionevoli.

— Che cosa può esservi di più sicuro della forza?

— L'astuzia.

— Non ci credo. Per scoprire dove il principe ha nascosta la spoglia mortale di mia moglie, non ci vuol soltanto un uomo astuto, ma un uomo che abbia il fiuto d'un selvaggio.....

— O d'un agente di polizia.

Todermann scrollò le spalle a sua volta.

— Vedo, — disse, — che, come l'imperatore, voi vi fate delle grandi illusioni sulla pretesa infallibilità della Polizia russa.

— V'ingannate, conte: so benissimo, al contrario, che se i nostri agenti sono ammirevoli riguardo alla fedeltà, all'obbedienza, non sono per la maggior parte, che cretini in confronto di quelli della Polizia di Francia e d'Inghilterra. Ma che diresto, se vi procurassi uno di quegli agenti francesi, intelligenti, ingegnosi, abili a travestirsi, i quali, ben pagati e rivestiti di pieni poteri, sono capaci di veri prodigi?

— Conoscete un tal uomo? — domandò Todermann, fremente.

— Sì, ne conosco uno e ve lo darò.

Sonò, e ad un paggio che si presentò dette ordine di cercare Barbiche e di introdurlo subito. L'ex-agente di Fonchè entrò pochi minuti dopo nel gabinetto del governatore.

— Sono contento del vostro rapporto — gli disse Pahlen. — Vi avevo promesso cento rubli; ecco ne duecento, e, di più, una licenza che potrà esservi profittevole, perchè la impiegherete a cercar di soddisfare il signor conte Todermann, qui presente, il quale, se riuscirete nella vostra impresa, saprà pagarvi generosamente.

Todermann esaminò l'agente, che gl'inspirò bastante fiducia.

— Dieci mila rubli, — disse freddamente, — vi paro che basti!

— Dieci mila rubli! — esclamò Barbiche — ma è una fortuna per un povero diavolo come me! Disponete del mio tempo, della mia persona: io porrò, nel servirvi, signor conte, tutto il mio zelo, tutta la mia intelligenza..... Se si tratta di una persona che desiderate trovare io ve la troverò, in qualsiasi luogo si nasconda.....

— La persona che voglio trovare è nascosta sotto terra, — disse Todermann, — e se la scoprite non potrà sfuggirvi..... E' una morta.

— Una morta! — ripetè Barbiche rabbrividendo leggermente.

Ma riprendendosi tosto:

— Non importa, — disse, — ero conosciuto fin qui per una volpe..... cercherò di trasformarmi in sciacallo..... Non avevo dato la caccia che ai vivi..... Incomincerò adesso la caccia ai morti!

X.

Ciò che conteneva il rapporto di Barbiche.

— Non avete più nulla da presentarmi a firmare? — domandò Paolo al signor di Pahlen, che stava raccogliendo le carte sparse davanti all'imperatore, già da lui firmate.

— Nulla, sire.

— E più nessuna comunicazione da farmi?

— Domando scusa a Vostra Maestà, ma ho ancora da apprendergli l'arrivo a Mitau d'un realista francese, ardentemente devoto alla persona di Luigi XVIII.

— Dite il conte di Lille — fece severamente lo zar.

— Il conte di Lille — riprese docilmente Pahlen, ripetendo, come voleva l'autocrate, il nome che orgogliava, nel suo esiglio, il fratello di Luigi XVI, quando non s'adornava del titolo di re di Francia e di Navarra. — Avevo l'onore d'annunciare a Vostra Maestà che la piccola Corte del conte di Lille s'è aumentata di un nuovo gentiluomo, il conte De V

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1130

L'Esposizione fotografica di Torino.

Nel febbraio e marzo prossimi avrebbe a Torino un avvenimento fotografico che interesserà grandemente tutti i professionisti e tutti gli innumerevoli dilettanti di quest'arte, figlia della luce o delle tenebre..... del gabinetto.

Si tratta di un'Esposizione fotografica, organizzata con larghezza e modernità di criteri dalla Società Fotografica Subalpina, la quale pone ogni suo impegno — ce ne affida l'intelligente attività del cav. Edoardo Di Sambuy — perchè la Mostra abbia un esito che onori l'arte fotografica e Torino.

La fotografia non è più, come era nel suo inizio, un soprappiù, una curiosità scientifica, un capriccio della moda; essa è oggidì una necessità della vita pel largo contributo e per la validissima cooperazione sua alla scienza, alla storia, all'arte.

I suoi stessi progressi, gli studi cui è fatta scopo da illustri ingegni, le sue infinite e variatissime applicazioni bastano a mettere in evidenza la grandissima importanza che ha la fotografia ai giorni nostri, importanza che, lungi dal diminuire, aumenterà sempre.

E' adunque logico, giusto, naturalissimo che le Mostre fotografiche si facciano più frequenti e crescano ogni volta più di valore e di importanza.

Alla prossima Esposizione torinese avranno accesso tutti coloro che si occupano di fotografia, epperò il Comitato per darle ordine ha diviso la Mostra in 10 sezioni, cioè: 1.a Ritratto; 2.a Studi artistici di figura o paese; 3.a Monumenti e dipinti antichi e moderni; 4.a Interni, vedute, paesaggi; 5.a Dispositivo; 6.a Radiografia; 7.a Fotografia scientifica; 8.a Arti grafiche o fotomeccaniche; 9.a Attrezzi e materiale fotografico; 10.a Applicazioni diretto decorativa ed illustrativa della fotografia (carte, cartoline, ecc., ecc.)

Una sezione speciale, che desterà molta simpatia, sarà quella femminile, cioè quella delle espositrici. Per questo vi sono premi fotografici assai ben scelti e bene adatti.

Inoltre l'Esposizione presenterà una speciale interessa pei varii concorsi, fra cui quello degli editori di Torino (premio una grossa medaglia d'oro) per illustrazione, con almeno tre fotografie 9 per 12, d'una novella o di un capitolo di romanzo italiano. All'uopo apposito Comitato ha scelto: 1.o *Il Drago*, novella del Capuana, proprietà della ditta Paravia e C.; 2.o *Desiderata*, novella di Cosimo Giorgieri-Contri, editori Roux Frassati e C.; 3.o *L'istitutrice del barometro inglese*, di Amalia Oxta, editori Giulio Speirani e figli.

Le domande per questo concorso devono giungere al Comitato entro il dicembre 1899, o nei primi di gennaio, e le fotografie entro il 30 gennaio 1900.

Altri concorsi, con medaglie d'oro e d'argento, riguardano una serie di scene animate, una serie di riproduzioni di dipinti antichi, una collezione di vedute di Torino, una raccolta di scelte opere d'arte moderna, una di fotografie relative a fenomeni temporaleschi, ecc.

Importantissimi poi saranno il concorso per le fotografie alpine, quello speciale di soggetti riguardanti la sport ciclistico, e quello delle dispositive stereoscopiche a colori.

A questo proposito sappiamo che nella Mostra si ammireranno le meravigliose fotografie a colori della ditta Lumière, le quali rappresentano l'ultima parola della scienza, cioè la fotografia dei colori.

Sono già pervenute molte domande dall'Italia e dall'estero, cosicchè la Mostra si è assicurata i nomi più celebri nel campo fotografico.

Le sale della Promotrice delle Belle Arti, ove alberghera l'Esposizione, sono però assai ampie; niente di meglio se saranno tutte occupate.

Per avere il programma *gratis* basta indirizzare cartolina semplice al Comitato, via della Zecca, 25, Torino.

L'Albero di Natale del *Venerdì della Contessa* ha lasciato piovere domenica al Teatro Carignano i suoi benefici frutti, che oltre a mille bambini poveri hanno raccolti.

La bella festicciola, che si ripeta ormai da parecchi anni, è riuscita anche questa volta ottimamente; così aumentano sempre più le benemerenze degli infaticabili organizzatori, a cui si era aggiunta ieri una gentile schiera di signore e di signorine, dalle cui mani i bambini ricevevano i frutti dell'Albero pietoso.

La Musica del R. Patronato dei minorenni corrigendi dava concerto.

Ai bambini malati poveri provvede, insieme con altri pietosi Istituti, l'Ospedale Maria Vittoria, che riserba ad essi un certo numero di letti gratuiti. Ma per poter mantenere tutti questi letti l'Ospedale ha bisogno di venire aiutato dalla inesauribile carità cittadina, ed ha appunto pensato di ricorrere ad essa con l'*Albero di Natale* che si tiene nella sala Marchisio (via San Massimo, 10) incominciando da oggi, alle 14.

Ai moltissimi e bei doni di cui è ornato l'albero concorrono tutti i bambini che intervengono alla benefica vendita, la quale sarà anche onorata oggi di una visita della principessa Letizia e della principessa Elena.

Per i poveri bimbi. — Quanti alberi di Natale splenderanno ieri di lumi e di doni, in ogni angolo della terra, dove il piccolo Gesù discende ai piccoli bambini! Ma come specialmente dolci e luminosi gli alberi accesi dalla carità, per rallegrare i bimbi poveri, nelle cui case il focolare è freddo e deserto, e le mamme stendono sconsolate le mani vuote, senza doni e balocchi, senza pane anche!

E la Società *Pro Puerilia*, sorta da poco e pure già così operosa nel bene della miserabile infanzia, ha pure voluto radunare domenica, nei suoi locali di corso S. Martino, una trentina di bimbi poverissimi, per i quali brillò un bell'albero di Natale, e fu fatta dire una messa ricca di cibi....

Come faceva bene vederli a tavola, sgranare i loro occhioni abbagliati da tanta magnificenza, ridere felici alle bambole, ai cavallini, ai tamburi, con uno stupore, con una gioia.....

Poveri piccini! Così la forza della carità potesse offrirvi ogni giorno tanto da non aver più fame, da non aver più freddo; così fossero tanti tanti i ricchi che pensano a voi, e vi consolassero, o infelicissimi.....

Natale di sangue. — Ieri furono medicati dal dottore di guardia al Municipio:

Lunghi Antonio, d'anni 17, fabbro-ferraio, per una ferita lacero-contusa al capo, che disse aver riportata ad opera di un suo fratello, che lo colpì con una bottiglia, e Betassi Carlo, d'anni 31, per una ferita di coltello al braccio destro, riportata, disse lui, da sconosciuti in piazza Carignano.

Due guardie rurali di Cavoretto, accompagnarono al San Giovanni il lattoniere Medana Giuseppe, di anni 38, che nella sua abitazione in via Rocchi, N. 8, era stato ferito al capo da tal Perino Giovanni, col quale era venuto a diverbio per futili motivi.

Ieri mattina venne medicato al Municipio il parrucchiere Grassi Giovanni, d'anni 30, di una ferita di coltello alla natica sinistra, che disse aver riportata ad opera di uno sconosciuto in via Pietro Micca.

Tentato suicidio a 69 anni. — Ieri sera Sacchi Maise Giacomo, di ignoti, d'anni 19, cameriere, mentre era nel *Caffè Londra* in via Po, ingoiò una postione di sublimato corrosivo, allo scopo di avvelenarsi. Il maresciallo dei carabinieri della sezione Dora, con un suo dipendente, accompagnarono il disgraziato al San Giovanni, ove venne ricoverato fuori pericolo.

Ignorasi la causa del tentato suicidio.

Ribaltamento e fuga di un cavallo. — Verso le ore 9,45 di ieri, Bassi Vincenzo, d'anni 32, cocchiere del signor Levi Salvatore, passava con un biroccino tirato da un cavallo, sul corso Vittorio Emanuele, diretto al Foro Boario. Giunto presso le carceri, l'animale si diede a rapida corsa ed urtando in un mucchio di ghiaia rovesciò il veicolo rompendone le sbarre e strappandone i finimenti. Quindi, trovandosi libero, continuò la sua corsa avoltando sulla strada di circonvallazione e percorse tutto il tratto sino al ponte sulla Dora, dove venne poi fermato da due carrettieri che lo condussero alla stazione 7.a Moncenisio; venne consegnato poco dopo al figlio del proprietario. Il cocchiere che fu balzato da cassetta riportò una ferita alla nuca, giudicata guaribile in giorni otto.

Scontro tramviario. — L'altra sera, in via Venti Settembre, per causa d'un falso scambio, si scontrarono due carrozzoni elettrici.

Per l'urto assai violento i due carrozzoni ebbero molte danneggiate le piattaforme anteriori ed uscirono dai regoli.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare disgrazia alcuna.

Dieci altre colture dovettero ieri sostare per circa un'ora, finchè quelle avariate furono rimesse sui regoli e condotte alla rimessa.

Disgrazia tramviaria. — L'altra sera la guardia di pubblica sicurezza Quadrato Giovanni, addetto come usciere alla Questura Centrale, mentre discendeva da una tramvia a cavalli in via Lagrange, cadde a terra e fu investito dal veicolo. Il povero fu riportato così nelle gravi fratture ad una gamba e ferite al capo che lo obbligheranno ad una cura di sessanta giorni.

Un malanno. — Ieri mattina il carrettiere Pecchinenco Giovanni, d'anni 29, trovandosi in via Garibaldi con un carrettone carico di gabbie di pollame, avendo all'angolo di via Venti Settembre tentato di fermare per lasciar passare un carrozzone tramviario, il cavallo scivolò e andò ad urtare colle sbarre in una vetrina del negozio della Società Prodotti Alimentari mandando in frantumi una large lastra di vetro del valore di circa 500 lire.

Furto di una bicicletta. — Il manovale Genovesio Pietro venne derubato di una bicicletta che aveva momentaneamente lasciata incustodita nel cortile della casa N. 36 della frazione Lingotto.

I ladri in una trattoria in via Monte di Pietà. — Domenica mattina i coniugi Durando, esercenti una trattoria al N. 20 di via Monte di Pietà, appena alzati da letto si accorsero che un ladro era entrato, in ora imprecisata, nel loro alloggio, soprastante al negozio, ed aveva rubato quanto di meglio aveva trovato, e cioè la somma di L. 200 in biglietti e parecchi oggetti preziosi in oro del valore complessivo di circa L. 800.

Come è riuscito l'ignoto ladro ad entrare nell'alloggio? Probabilmente passando da una porta aperta, che da una scala dell'esercizio comunica, per mezzo di una scaletta, nelle camere superiori.

Il ladro, approfittando di un momento in cui non era veduto, salì la scaletta, ed entrato così nelle camere, potè con tutto suo comodo fare una visita ai mobili.

In una guardaroba in cui si trova molta biancheria trovò le lire 200, e in un tiretto di un *armoir* parte degli oggetti d'oro rubati.

Il rimanente lo prese nel tiretto chiuso di un comò, che fu da lui aperto con una scalpella.

Raccolto che ebbe il bottino, il ladro ridiscese e fu tanto furfantello di non essere veduto nemmeno nel ritorno.

Probabilmente però il ladro fu coadiuvato da qualche compare vigilante nella sala dell'esercizio.

Del furto i coniugi Durando si accorsero, come abbiamo detto, soltanto nel mattino successivo.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una piccola manichina; una borsa con un macchinino ed un portamonete con pochi soldi; una medaglia scolastica; dal signor Azzurin Efisio, un cane per signora; dal signor Rubiola Cesare una bicicletta.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Abbonamento ai giornali. — La libreria editrice Remo Streglio in Galleria Subalpina s'incarica, come negli anni scorsi, di associare i privati, i Circoli, le Società, le Biblioteche, gl'Istituti, ecc., a qualsiasi giornale o rivista, non solo italiani, ma di qualunque paese; garantisce il regolare servizio senz'aumento sul costo para e semplice dell'abbonamento. Catalogo *gratis* a richiesta.

Società d'Igiene. — Domani, mercoledì, 27 dicembre, alle ore 20,30, questa Società terrà seduta con quest'ordine del giorno: Prof. Giacosa: *L'eredità nella sessualità femminile*; Dott. Abba: *L'acqua benedetta nella chiesa*, ed altri.

Asilo infantile Piazza d'Armi. — Domani mercoledì, 27, alle ore 14, assemblea generale ordinaria di tutti i signori azionisti e benefattori dell'Asilo, nei suoi locali, via Donati, 8, con importante ordine del giorno.

Circolo Piazza d'Armi — Adunanza generale domani alle ore 14

La Protettrice Impiegati (Galleria Nazionale). — Assemblea generale giovedì, 28 (ore 20,30), pel bilancio preventivo 1900. L'adunanza è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

« La Balneario », Società anonima cooperativa fra impiegati e professionisti — L'assemblea del 22 corr. essendo riuscita deserta, la seconda convocazione è fissata pel 28, ora e luogo già pubblicati.

STATO CIVILE. — Torino, 24 dicembre 1899.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Arietti Ferdinando con Raviolo Teresa ved. Quenda — Balotta Andrea con Barberis Teresa — Bechis Massimo con Boccalino Caterina — Carosio Giovanni con Merlo Clara ved. Carosio — Castellano Ecclesio con Capovetto Giulia — Chilli Gustavo con Bonarelli Sergentina — Gallenzio Giacomo con Danzero Maria — Gallo Giovanni con Ravenni Domenica — Marchisio Paolo con Iberica Caterina — Museo Giacomo con Valsecchi Carolina — Peretti Vittorio con Abutille Eusebia detta Camilla ved. Pedroni — Pullar Felice con Garegliò Luigia — Roggero Antonio con Trucchero Giovanna detta Carolina — Sario Angelo con Viarana Barbara — Serra Francesco con Denili Caterina — Sirà Giuseppe con Avolano Ornola — Strona Achille con Anielli Eugenia — Tomaghelli Giovanni con Calmano Giovanna ved. Gila.

MORTI: Minoli Luigi, d'anni 77, di Intorio Inferiore, cameriere, via Cavour, 9.

Ballada Caterina (ved.) n. Galliana, id. 60, di Lanzo, sarta, via Duchessa Jolanda, 5.

Burnat Giuseppina n. Spinelli, id. 62, di Torino, agiata, via Marzini, 30.

Tallia Giacinta (ved.) n. Rivetti, id. 79, di Croce Mosso, agiata, stradale Pianezza, 255.

Filippa Domenica n. Benedetto, id. 27, di Piano, casalinga, Lucento, 33.

Diamante Carlo, id. 26, di Torino, orefice.

Serotti Arturo, id. 25, di Altare.

Orso Giovanni, id. 65, di Alice Superiore, panatt.

Pilone Vittoria (ved.) n. Ravera, id. 78, di Pinerolo.

Gilliberti Agn. (ved.) n. Bono, id. 70, di Sommariva Bosco, casalinga.

Lazzarotti T. n. Migliore, id. 34, di Piasco, casal.

Serba Pietro, id. 240, di Govone, bracciante.

Bagnera Carol. n. Valfrè, id. 68, di Torino, casal.

Messo Remolo, id. 17, di Torino, tappezziere.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 6, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

Torino, 25 dicembre 1899.

NASCITE: 19: cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONIO: Gallo Savino con Gotti Ernesta.

MORTI: Cortassa Francesco, d'anni 68, di Carmagnola, via Santa Chiara, 5.

Genta Lodovico, id. 70, di Torino, agiato, via Principe Tommaso, 7.

Reschetti Maria (ved.) n. Belotto, id. 77, di Salasco, casalinga, via Porta Palatina, 16.

Clapier Giuseppa, id. 69, di Torino, casalinga, via della Zecca, 7.

Giovannini Giovanna, id. 17, di Torino, lavandaia, via delle Ghiacciaie, 26.

Paniconi A. (ved.) n. Rossi, id. 54, di Rivodutri.

Mogliano Giov. Battista, id. 12, di Magliano Alpi.

Tarsuglino F. (ved.) n. Magnone, id. 56, d'Asti, inv.

Casalegno Battista, id. 76, di Moncenisio, macellaio.

Cordero M. Dem., id. 75, di Rulfia, mendicante.

Racca Maria, id. 11, di Volvera, scolare.

Martini Paolo, id. 12, di Torino, scolare.

Cappelletto F., id. 19, di Lonate Pozzolo, maestro.

Chiappero C. n. Arcostanzo, id. 50, di Caraglio, setif.

Rainoo D. (ved.) n. Curto, id. 76, di Scalenghe, cas.

Più 5 minori d'anni 8.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 12, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Arezzo. — Dott. Cesare Cuglieri, segretario presso quell'Intendenza di finanza.

Firenze. — Avv. Enrico Carlo Taruffi, ispettore delle ferrovie.

Torino. — E' morto nella nostra città il conte Claudio Olivero, valente letterato e professore di scienze e lettere assai stimato, e buon poeta. Aveva 70 anni.

Voghera. — Avv. Besteiti, procuratore del re, per quarant'anni procuratore erariale e presidente del Consiglio di disciplina.

— A Borgo San Dalmazzo, in età di 80 anni, la contessa Teresa De Morri di Castelmagno, che aveva larghissime aderenze nel patriziato torinese. La veneranda signora era universalmente amata per il suo spirito filantropico e caritatevole. Al figli, conte di Castelmagno e contessa Della Chiesa, le nostre condoglianze.

Chi sarebbe il deputato-magistrato affigliato alla mafia.

I lettori ricorderanno che il consigliere di appello on. Minoli, deponendo innanzi alla Corte d'Assise di Milano, nel processo Notarbartolo, fece allusioni ad un deputato siciliano, che è anche un alto magistrato, il quale sarebbe affigliato alla mafia. Su questo preposito telegrafano ora da Roma all'*Adriatico* di Venezia:

« Il guardasigilli Bonasi ha desiderato di leggere il resoconto stenografico della deposizione del cav. Minoli, riguardante una allusione ad un consigliere di Cassazione, deputato della provincia di Girgenti. Lo stesso Bonasi ha ordinato al comm. Semales di fargli tenere certe lettere cui accennò nella sua lettera all'*Avanti* il principe di Cutò.

« Il personaggio in parola sarebbe l'onorevole Fili-Astolfone. Dicesi che Bonasi intenda di non voler soffocare lo scandalo, ma anzi voglia infliggere una severissima misura a detto magistrato. »

La statistica dei morti e dei feriti sulle Ferrovie Mediterranee.

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Mediterranee, togliamo la seguente interessante statistica delle vittime ferroviarie:

« Anche nel primordi del corrente esercizio — dice quella relazione — debbiamo deplorare qualche accidente che, sebbene meno grave, commosse però non poco il pubblico, a noi ben comprendiamo che esso, potendo difficilmente rendersi ragione delle cause vere, abbia a manifestare le sue preoccupazioni: ma non comprendiamo che se ne tolga pretesto per sollevare contro la Società un nembo di recriminazioni, quasi che la sicurezza e la regolarità dell'esercizio siano per fatto suo venute scemando.

« Possiamo invece francamente constatare il miglioramento ottenuto anche a questo riguardo, e basterà all'uopo un semplice confronto coi dati relativi all'Alta Italia durante la gestione governativa. Infatti la media del triennio 1881 e 1884 (esercizio Alta Italia), escluse i suicidi ed i tentati suicidi, dà 96 morti e 300 feriti su una lunghezza media di 3740 Km., vale a dire 16 morti e 316 feriti per 1000 Km. di linea esercitata; mentrechè la media pel triennio 1896 e 1898 (esercizio Mediterranee), dà 64 morti e 404 feriti su una lunghezza media esercitata di Km. 5036, che corrispondo a 10 morti e 63 feriti per 1000 chilometri di linea. La diminuzione di cui conseguita non giustifica dunque le accuse che ci vengono lanciate ma dimostra assai efficacia della migliorie introdotte dalla nostra Società nel servizio dei treni.

« Se volessimo estendere poi il confronto a ferrovie estere, ad esempio alle inglesi, troveremmo che pel 1896 su 34,230 chilometri serciati esse ebbero 804 morti (esclusi sempre i suicidi) e 5850 feriti; cioè 26 morti e 171 feriti per 1000 chilometri di linea esercitata, percentuali queste molto più elevate delle nostre. E' però da notarsi che il movimento di quelle linee è assai più intenso di quello che si verifica presso di noi, ed è da ritenersi che appunto a tale maggior movimento possa in gran parte attribuirsi il maggior numero di disgrazie; e ciò vale anche a spiegare perchè da noi gli infortuni avvengono specialmente sulle linee di maggior traffico, ove il rincorrersi e l'incrociarsi dei treni, non essendo certo inferiore a quello delle linee inglesi, deve per dippiù effettuarsi con una ristrettezza d'impianti ed una scarsità di mezzi che ci pongono in condizioni di assoluta ed evidente inferiorità rispetto a quelle ferroviarie.

« Ciò non ostante, per le ferrovie inglesi si ebbe, come si deve, una media di 26 morti e 171 feriti all'anno per 1000 chilometri di linea, in confronto dei 18 morti e 216 feriti dell'Alta Italia e dei 10 morti e 63 feriti della Mediterranea.

La morte tragica d'una sposa a Settimo Torinese

Ci scrivono da Chivasso, 25:

Verso le ore sei di ieri sera una giovane sposa, certa G., si toglieva miserandente la vita appiccandosi all'inferriata di una finestra del primo piano.

Una suocera, avendola chiamata per la cena, e non ricevendone risposta salì nella camera colla sposa, trovando la serratura. I due disgraziati scorsero allora la povera donna appiccata.

Potrà darsi che in seguito si verifichi la necessità di aiutare l'Inghilterra per evitare maggiori guai in casa propria; ma finora quel momento non sembra giunto.

Malgrado ciò la Banca d'Inghilterra che è la più direttamente minacciata, non ha creduto di dovere aumentare ora di nuovo il suo saggio dello sconto.

In parte ciò si comprende, in quanto gli aumenti dello sconto a Parigi ed a Berlino sono mossi dal desiderio di difendere la propria riserva metallica contro l'attuazione dell'alto sconto inglese; ma è naturale che la conseguenza appunto di queste norme difensive, la Banca inglese riabbi il saggio del suo sconto per conservare la potenza di attrarre a sè l'oro.

Tanto più la Banca si dovrà risolvere all'aumento dello sconto, in quanto la situazione è assai tesa.

Nell'ultima settimana non meno di 31 milioni di sterline furono scontate in cambiali; ed il saggio dello sconto sul mercato libero venne fino al 6 e mezzo ed anche al 7 per cento.

La riserva metallica è assai diminuita, discendendo a 17,300,000 lire sterline, mentre la proporzione della riserva agli impegni correnti diminuiva pure dal 44 3/8 al 37 per cento.

L'aumento dello sconto a Londra potrà essere protratto solo dal fatto che i cambi continuino a muoversi in senso favorevole all'Inghilterra e continuino così gli arrivi d'oro da Nuova York. Ora sono in viaggio cinque milioni di dollari alla volta di Londra, troppo piccolo refrigerio in verità alla sua sete d'oro.

Ogni cura ed ogni mezzo furono messi in opera, ma invano; la sventurata era già cadavere.

Sono tuttora ignote le cause che trassero l'infelice a così triste passo, dopo soli quindici giorni di matrimonio.

Per la ferrovia Mondovì-Villanova.

Alba ci scrive da Mondovì, 25:

L'onorevole ministro del tesoro ha concesso al ministro dei lavori pubblici il sussidio chilometrico di L. 2000, per cinquant'anni alla nuova linea ferroviaria Mondovì-Villanova.

Di questo consenso diede partecipazione con bellissima lettera l'on. Giolitti, che se ne era vivamente interessato, al nostro deputato on. Giacosa.

Il prefetto Municchi collocato a riposo.

Scrive la *Perseveranza* di Milano:

« Ieri sera da Roma giunse al prefetto, conte Municchi, la comunicazione che era stata accolta la sua domanda di collocamento a riposo.

« Il prefetto lascerà il suo ufficio col primo gennaio. »

ULTIME NOTIZIE

Le perdite dei boeri al Tugela.

Cinquecento prigionieri inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Lourenço Marquez**, 25:

Un rapporto ufficiale boero relativo al combattimento del Tugela annunzia che le perdite dei boeri furono di 30 individui fra morti e feriti.

Oltre a 500 inglesi, catturati nel combattimento di Stormberg, giunsero a Pretoria il 16 corrente.

Una nuova battaglia nel Natal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Un dispaccio da Cape Town al Ministero della guerra annunzia che la situazione generale nell'Africa del Sud è invariata.

Il *Times* ha da Chieveley in data 24:

« Buller porta il suo campo a un miglio dinnanzi Chieveley. Alcuni cannoni di marina tirarono oggi sugli avamposti dei boeri. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Lo *Standard* ha da Durban che 763 feriti di Colenso sono giunti.

Il *Morning Post* ha dal campo di Chieveley, 12 corr.: « I cannoni della marina continuano a bombardare i trinceramenti dei boeri. Il ponte per i pedoni fu distrutto. I boeri si avvicinano al campo inglese. Un vivo cannoneggiamento si ode oggi in direzione di Ladysmith. Il Tugela è ingrossato.

Ladysmith è al sicuro!

La *Stefani* ci comunica da **Ladysmith**, 24:

La città è al sicuro da una sorpresa.

Movimenti di truppe.

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 26:

Waren è ritornato. Uno squadrone di marari è partito per Newsport.

Gli arrolamenti dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,10:

Notizie dall'America recano che gli arrolamenti per i boeri continuano a New York su vasta scala e con grande successo. Specialmente ex-ufficiali tedeschi, scandinavi, ecc., si affollano negli uffici d'arrolamenti. Gli inscritti vengono tosto indirizzati alla Legazione del Transvaal all'Aja, donde, via Delagoa, verranno inviati al luogo di destinazione.

Le Società irlandesi di New York stanno organizzando un gran *meeting* per raccogliere cinque milioni di dollari per i boeri. L'Ordine dell'Hibernitas pare già a disposizione un milione di dollari.

Un colonnello che parte pel Transvaal.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,8:

Il colonnello Gourko, figlio del generale, si è imbarcato iersera a Marsiglia, per andare ad assumere il comando di un Corpo di boeri.

L'Inghilterra manca d'oro?

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,10:

L'*Echo de Paris* dice che la Banca d'Inghilterra mancando d'oro, si rivolse al Governo francese perchè glie lo facesse prestare dalla Banca di Francia, come avvenne già anni sono.

Delcassé è disposto ad acconsentire ed avrebbe già pregato il Governo russo di servirgli di intermediario e prestanome in tale faccenda. La Russia avrebbe rifiutato. Naturalmente la voce merita conferma.

Intorno alla nuova aula parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9,50:

Lacava è partito a mezzanotte per Napoli.

Stamane, conforme il suo ordine concertato con i questori Giordano-Apostoli e Borsarelli gli operai addetti alla Camera iniziarono l'abbattimento del deposito delle macchine elettriche sulla piazzetta della Missione, ove sorgerà la nuova aula.

Il terremoto a Busca.

Ci telegrafano da Busca, 26, ore 10,25:

Questa mattina alle 10,25 abbiamo avuto un lieve di terremoto sussultorio, che durò 5,06 secondi e spaventò la cittadinanza. Dei fedeli raccolti nella parrocchia per le funzioni molti fuggirono.

Gl'inglesi nel Sudan.

La *Stefani* ci comunica dal **Cairo**, 25:

Il colonnello Makon occupò il giorno 16 corrente Elobeid.

Un nuovo scandalo militare in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,30:

L'*Aurore* segnala un grave scandalo militare avvenuto a Moulins, dove un gruppo di ufficiali percorse la città rompendo insegne e fanali a gas, e molestando i passanti.

I mercati finanziari esteri.

Il predominio del fattore monetario spiega le diverse variazioni dei valori di Borsa.

In Austria, dove le ristrettezze monetarie non si fanno ancora sentire e dove anzi le condizioni della Banca sono buone, il mercato è sostenuto.

La Rendita carta rimane costante intorno a 98,60 e chiude a 98,60.

Invece in Inghilterra, dove prima che sugli altri mercati esercitano la loro influenza, le preoccupazioni monetarie, il Consolidato 2 3/4 per cento che avea chiuso la settimana passata a 100 7/8, apre la presente settimana a 99 1/4, cade giovedì a 99 1/4, venerdì si rialza leggermente a 98 9/16 e chiude sabato a 100.

A Berlino si ha eziandio un qualche ribassamento nei valori. Le nostre Obbligazioni ferroviarie 3 per cento, le quali erano salite nelle settimane precedenti fino a 98,50, ora sono cadute a 96,80.

Alla Borsa di Parigi il contegno dei valori non fu troppo brillante, accetto che per la Rendita turca, la quale rimase discretamente ferma a cause di ricompre.

Ma gli altri valori, quali più, quali meno, precipitarono tutti.

La rendita francese 3 per cento aprì la settimana a 99,60 e cadde venerdì a 99,15 chiudendo a 99,22.

Così pure il 3 1/2 per cento ribassò di mezzo punto.

Più movimentata la Rendita italiana. A 98,40 in apertura cadde martedì a 98,05, risalì mercoledì a 98,25, ricadde giovedì a 98,07 per risalire venerdì a 98,35 e chiudere la settimana a 98,55.

La Esteriore Spagnuola sola pure fu poltreggiata dalla speculazione. Dopo aver chiusa la settimana precedente a 67,05, aperse questa a 66, cadde giovedì fino a 64,85 per risalire venerdì a 65 e per chiudere a 65,07.

In conclusione, cattiva settimana per i valori in Francia, provocata dall'aumento dello sconto ed anche dall'avvicinarsi della fine dell'anno, la quale costringe la speculazione a provvedere a mettersi in salvo, per evitare la difficoltà gravi di una stretta finale, stretta che non mancherebbe di aversi quando gli impegni fossero importanti.

Il mercato italiano.

Tutto ciò non ha bastato però a calmare gli ardori del mercato italiano, il quale ha dato prova di una forza di resistenza davvero ammirevole, se si pensa ai consigli di paura provenienti dall'estero.

Come al solito, il mercato nostro è stato incoraggiato alla resistenza dall'aumento dell'aggio, il quale scorse la settimana a 107, progredì fino a 107 35 venerdì, e chiuse sabato a 107 25.

La Rendita, la quale aveva aperto a 100 30, dopo essere caduta a 100 025, potè così chiudere a 100 55.

Quanto agli altri valori la stessa fermezza.

Le Banche Italia apersero a 903 e chiusero a 900.

Le Ferrovie Meridionali da 724 a 726.

Le Ferrovie Mediterranee da 541 a 542.

La Banca Commerciale da 714 a 721.

Sciopero generale di minatori.

Saint-Etienne, 26 (*Stefani*). — Duemila cinquecento minatori di carbone, riuniti, votarono lo sciopero generale.

Il naufragio di un piroscafo.

21 annegati.

New York, 26 (*Stefani*). — Il vapore *Aristo* si incagliò ieri presso Ocracok (Carolina del Nord), Venton annegati.

Prepotenze croate.

Gravi disordini elettorali a Castua.

Ci scrive X da Trieste, 23:

Telegrafano da Castua, borgata istriana presso il Quarnero, che durante le elezioni amministrative i soliti agitatori croati commisero gravissimi eccessi. Gittarono giù dalle scale gli elettori italiani, ferendone parecchi, altri elettori furono segnati alle spalle col gesso e quindi bastonati.

Alla porta della sala di votazione i croati armati di randelli impedirono agli italiani di votare. Mai si vide nell'Istria una simile sopraffazione. Le gendarmeria, scarsa di numero, nulla fece per tutelare la libertà del voto agli elettori italiani. Questi si volsero all'i. r. Capitanato di Volosca per protestare e telegrafarono ai deputati istriani e alla Giunta provinciale. Regna a Castua la più viva indignazione per le violenze commesse dai contadini del circondario. Gli elettori italiani decisero di astenersi dal voto, tanto nel secondo quanto nel primo Corpo elettorale.

I disordini di Castua, del resto, erano preveduti. Si sapeva che i preti croati del circondario agitarono da più giorni per impedire che gl'italiani potessero votare. Sono ben tristi le presenti condizioni dell'Istria.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 26 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima — 3,4 Massima — 1,8

Stato atmosferico — Ore 9: nebbia; ore 15: nebbia; ore 21: nebbia.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 24: — 1,6

Id. minima della notte dal 24 al 25: — 4,0

(*Piazza Castello - sulle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 25: — 2,0

Id. minima della notte dal 24 al 25: — 4,0

27 dicembre — Il sole nasce alle ore 8; minuti 9; tramonta alle ore 16 minuti 51.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 26 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio **100 42 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 4 1/2	107 15 — 107 35	107 — — 107 10
Svizzera — 6	109 60 — 109 70	109 70 — 109 80
Germania — 7	122 15 — 122 25	— — — —
Londra — 6	27 20 — 27 21	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banca di Napoli.

Sconto di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e oro* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *salvo due opui tenue.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 625.

Ramdita 3 0/0 per f.c. 100 47 1/2, 100 42 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		B. Comm.	720 — — —
B. d'Italia	904 — — —	Cred. It.	690 — — —
Ferr. Mer.	727 — — —	B. Sconto	211 50 211 —
Ferr. Med.	544 50 — —		

Cronaca della Borsa. — 26 dicembre. — Vaghe voci di pace possibile circolarono fra le nebbie di questi dì festivi, e mantennero viva la fiammella della speranza che ci sostiene da parecchi giorni; ma non valsero stamane a far abbandonare il denaro pei ripari.

Molti di questi avevano, temporeggiando, confidato ottenere migliori condizioni, e questa mattina, abbandonando le richieste, le pretese del capitale, ribassarono a tassi più alti e forzarono alcune vendite di titoli minori di più difficile collocamento.

Quindi si ebbe in complesso un mercato pesante, restando però invariata la tendenza che è buona, e promette farsi migliore a liquidazione esaurita.

Oggi a Milano v'è riunione sale dal tocco alle due, ed a Berlino e Londra la Borsa è chiusa, quindi bisognerà attendere domani per avere la corrente regolare di tutti i mercati.

Il cambio segna 107 20.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Tallia**, riconoscente, ringrazia le gentili persone per l'imponente dimostrazione di stima data alla compianta madre e nonna.

Tallia Giacinta nata Rivetti

ed esprime viva gratitudine agli amici ed alla popolazione di Lucento ed in special modo alla Società Filarmonica locale, che di sua spontanea volontà volle rendere onore alla cara estinta.

Chiede venia a quelli cui non pervenne la dolorosa partecipazione.

Lucento, 25 dicembre 1899. c 15075

PEI BAMBINI

specialmente se deboli o linfatici, fate uso frequente del Bagno colle **ACQUE MADRI** e coi **SALI JODIO-BROMICI** preparati da (4

G. DALLA ROSA & C.

Concessionari delle Regie Saline e

REGI STABILIMENTI BALNEARI di SALSOMAGGIORE

17 esposizioni. Medaglia d'Oro Torino 1898.

Esigere sempre la marca della Ditta e la firma del Chimico preparatore **G. Cavezzali.**

Depositari in Torino, Fratelli Fassa, piazza S. Carlo, 3

OGGI

NOVANT'UN ANNI.

Gli estremi si congiungono, il rigeneratore dei bambini è pure il sostegno dei vecchi.

La esistenza che arriva al suo estremo destino è come la esistenza nuova che nasce, debole, incerta, oscillante. L'organismo infiacchito dei vecchi non ha più la forza di estrarre dagli alimenti i

Il sottoscritto, avendo aperto la **Trattoria dei Camoscio**, spera che la sua clientela non vorrà dimenticarlo.

Meglioni Biagio
via Mazzini, N. 40.
c 14909

Corso Valentino n. 34 piano 2°
Da affittare camera mobiliata.

Da affittare al presente
Alloggio di 10 camere con gas, acqua potabile, calorifero. Bellissima posizione. — Corso Re Umberto, n. 29. c 14145

Da affittare al presente
Alloggio signorile di 12 ambienti. — Via Pescatori, 7, (presso i portici di Po). Visibile ad ogni ora. c 14892

Ampii locali
con grandiose aperture, ad uso botteghe, uffici, magazzini, ecc., divisibili a scelta.

Alloggi
da 4 a 12 camere, adattabili a volontà dei locatari, provvisti di tutte le comodità moderne, nella **casa di nuova ed elegante costruzione**, corso Valentino, N. 2, angolo via Nizza. c 13648

Per ritiro dal commercio
si cederebbe **grande panetteria** con forni a meccanismi dei più moderni sistemi. Sicura clientela reddito assicurato. Pagamento con mora contro garanzia. — M. P. 87, posta restante. c 14046

L'incanto
Casa Rondoletti
con cortili e giardino, nel Borgo Po, via Valsalice, 8, **Torino**, avrà luogo alla udienza del **20 dicembre** corrente, ore 9 ant., del Tribunale di Torino, sul prezzo di L. 27,750. — Rivolgersi pel bando **avv. Porzio**, via Garibaldi, N. 38. c 14038

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 13412

Grande Stock
di MOBILI
Vendita in via Venti Settembre, 40, fondo al cortile, via Alfieri, N. 8, Torino.
Camera da letto completa, in noce massiccio, con 4 materassi ed armadio con luce a bisello, L. 625. Piano nuovo al prezzo d'occasione. *Tale vendita cessa col fine mese.* 06

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 7617

da L. 6,50 a 75

G. Cardano e C.
Torino, piazza Carlo Felice, 10
INSACCATRICI
per salami. — Accessori e pezzi di ricambio. — **MANNAIE** e coltelli d'ogni genere, garantiti a prova. — Domandare catalogo n. 8 *gratis*. 1257

Serio amministratore
con capitale da 20 a 25 mila, prenderebbe parte attiva in azienda commerciale od industriale di indiscutibile serietà. — Scrivere Cassetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15020

Tipografi
Impressore o compositore con capitale di L. 5000 troverebbe comoda occupazione. — Piovano G., via S. Maurizio, 31. c 15031

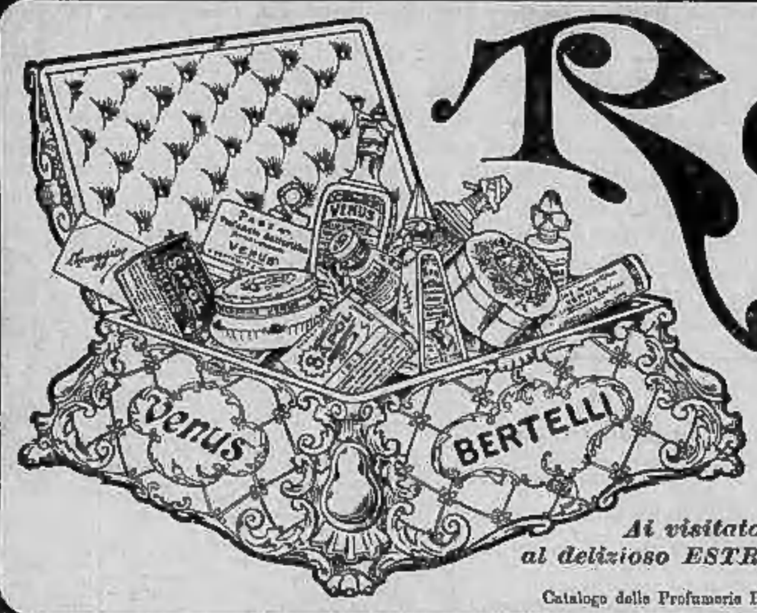
IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le
TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
E MALATTIE DI PETTO
IN GENERE
secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle
PREGIATE PILLOLE DI
CREOSOTINA
DOMPÉ e ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti gli indigesti preparati di catrame.
Flacone di 60 pillole L. 2
presso tutte le farmacie e dai preparatori
DOMPÉ e ADAMI
MILANO
Via Monte Napoleone, 29
Gratis: Guida della salute.
15070 M

Corrispondenze private

Argus. Dimenticarti mai, o bambina mia adorata. T'invio un tesoro di cordiali auguri, di b... appassionati il tuo innamorato sempre. c 15005

Biondissima signora. Appuntamento citato subito lettera mia iniziali numero 10.

Lucie. Auguroti prospero, felice avvenire, illuminato sempre sorriso amore che ci rende tanto belle! c 15071



Regali per le Feste

Nelle rinomate vetrine delle Mostre Campionarie Bertelli, Portici Piazza Castello, 25 TORINO e Ottagono Galleria Vittorio Emanuele, MILANO, ricca Esposizione di

SPLENDIDE CHATULLES
contenenti le finissime
PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

Ai visitatori delle Mostre verrà offerto un bellissimo Calendario profumato al delizioso ESTRATTO VENUS (Specialità Bertelli).

Catalogo delle Profumerie Bertelli, *gratis*, a richiesta, dietro biglietto visita, con le iniziali L. S., alla Società **A. BERTELLI e C.**, Milano.

I nostri CALENDARI e AUGURI sono d'un gusto assolutamente artistico. Abbiamo la più bella collezione del mondo. — Unica Casa grossista *Lit. BOERO*, via Santa Teresa, 11. 18550

MENUS
Primo magazzino in Italia. — *Lit. BOERO*, Santa Teresa, 11. 18550

Signora inglese
dà lezione metodo pratico, miti prezzi. — 4, via Ettore Scbiaz. c 14791

Capodanno ricco!
Studio **Guaterna lotto** su Milano e Torino e che in ogni ultima estrazione di dicembre non è mai mancato.
Chiunque può concorrere con ogni certezza di vincita acquistando uno studio, dietro invio di L. 10. — Indirizzare: Michele Lupo, posta, Napoli. c 15069

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 84
Dentiere ultima invenzione.

CAVALLI
Splendide cromo, per studi, appartamenti e scuderie. Novità paesaggi, fiori, ecc. - *Lit. BOERO*, Santa Teresa, 11. 18551

SOCIETÀ ANONIMA ELETTRICITÀ ALTA ITALIA
Via dell'Arsenale, Num. 21

DISTRIBUZIONE di ENERGIA ELETTRICA per

LUCE E FORZA MOTRICE

La Società mette a disposizione dei Signori privati ed industriali i suoi agenti per recarsi sopraluogo a richiesta, onde rilasciare i preventivi di spesa per l'impianto e l'esercizio. — Abbonati al 1° novembre N. 517 (11,120 lampade, 2017 cavalli). 14071

I DENTI BIANCHI Si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE** in pasta - polvere - elixir (11
SI VENDE OVUNQUE

ENOLITO
alla Genziana e Noce vomica
Preparato speciale del chimico farmacista
CARLO ASTRUA DI FIRENZE
Premiato con Medaglia d'argento
all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'Enolito è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella dispepsemia, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 20 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,80 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di una lira.

GLICEROLATO
al Protojoduro di ferro inalterabile
del chimico farmacista
CARLO ASTRUA DI FIRENZE
Premiato con Medaglia d'argento
all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze. — In Torino: all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottini e C.; Borelli, Pavesio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Torino, Testa, Giordano, Bonticontro, Pugliesi e Almasio, Montanaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 10914 F

L'A. E. G.
SOCIETA' ANONIMA DI ELETTRICITA'
con Sede in Genova
CAPITALE L.IT. 500.000 - VERSATO L.IT. 300.000

Si pregia di rendere noto che ha aperto in
TORINO - Via Lagrange, N. 11
un **Ufficio d'ingegneria** destinato a studiare ed eseguire impianti di luce e forza in allacciamento alle Reti stradali delle locali Società di Elettricità, tanto per abitazioni ed uffici, quanto per stabilimenti industriali, ecc. Tiene deposito di tutto il materiale elettrico e meccanico.
Detto Ufficio lavora di pieno accordo col Rappresentante generale pel Piemonte, **Ing. G. B. IMODA, via Lagrange, N. 26.** c 14934

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi
Sede in CASALE MONFERRATO
Capitale sociale L. 3,000,000 — *Versato L.* 2,000,000.

AVVISO AZIONISTI.
I signori Azionisti sono avvisati che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che un primo acconto di L. 3 per Azione sugli utili dell'esercizio 1899 sia pagato a partire dal 2 gennaio 1900, contro presentazione della Cedola N. 50, presso:
la *Cassa della Società* in Casale;
lo Spettabile *Banco di Sconto e di Sete* in Torino.
Casale, 15 dicembre 1899.
c 14935 ***L'Amministrazione.***

Giovedì 28 dicembre e successivi occorrendo
INCANTO VOLONTARIO
dei **mobili e merci** arredanti al
Trattoria d'Asti - Via Viotti, n. 1
consistente in: Banco con coperchio stagno — Tavoli — Sedie — Scaffali — Specchi — *Letti ferro completi* — Buffetto — *Cucina economica* — Biancheria — Metalli diversi — Maioliche e porcellane — Vetreria — Fusti od attrezzi di cantina — Vino in fusto ed in bottiglie — *Liquori* ed altro.
PERRON ACHILLE, *Perito giudiziale* via Belloxia, 10.
c 15022

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (ANGOLO via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Nazionale 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti, soprabiti e paletot d'inverno - **Pezzi colorati per livree** - *Taglio e confezione elegante.* — Chiuso nei giorni festivi. 72

PREMIATA FABBRICA MOBILI
GATTI MASSIMILIANO di LISSONE
avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della sua
Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4
ha rifornito i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbrica.
Prezzi fissi. 14050

Natale!!! - Regali!!!
Con sole Lire 3 50 spedisco franco nel Regno pacco 5 chili elegantissima scatola **Mandorlati**, frutto scelti. — Spedire vaglia a STEFANO TASSARA, corso Cavour, 287, **Messina.** 14487

Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad una famiglia, della propria *Tenuta di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 11199

Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf
ARTHUR KRUPP
FILIALE DI MILANO
Piazza San Marco, N. 5
Marca di Fabbrica — *Marca di Fabbrica*
Alpacca argentato primo titolo, Posateria, servizi da tavola, caffè, tè; alzate, trioofi, candelabri, piatterie, vasellame; oggetti di lusso e fantasia.
Bronzi artistici.
Nichel puro per batterie da cucina, nonchè oggetti in **alpacca** (metallo bianco) per uso domestico.
Forniture complete d'argenteria ad uso di Alberghi, Ristoranti, Caffè, Stabilimenti pubblici e privati, forniture navali, ecc.
Sede centrale dello Stabilimento Arthur Krupp, Berndorf (Austria Inferiore)
Filiali: *Alessandria d'Egitto - Berlino - Birmingham - Budapest - Bruxelles - Cairo - Londra - Mosca - Parigi - Praga - Stoccolma - Vienna.* 13984 M
Depositi in Italia:
COMO - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - VENEZIA.
Per **TORINO** il deposito è affidato al signor LUIGI BELTRAMI, via Venti Settembre.

REGALO - RICORDO - MEMORIA
Miniatura ad olio su cristallo garantita inalterabile. Procedimento nuovo e perfetto. Inviando connotati e copia di fotografia **che viene restituita**, si spediscono franco di porto dietro invio di L. **6 50** nei formati: Gabinetto, Visita, Spilla, Medaglioni.
BIANCHI-MONTANARO
Piazza Carlo Felice, 15, **Torino** — Negozio
Novità-Regali.
Cravatte, articoli utili, strenne, assortimento per lotterie, porta ritratti, bottoni per camicia e variati oggetti di
c 14885 **Novità per Regali.**

Pétrole Figaro
Migliore Rimedio contro la Caduta dei Capelli distruggendone completamente la forfora. In vendita con garanzia in tutti i magazzini aderenti all'articolo.
Vendita all'ingrosso presso I. C. BUDLIGER, corso Porta Romana, 76, Milano.
GATTI GIUSEPPE, profum., via Roma, 18 — BAGLIANI PIETRO, profum., via S.te Teresa, ring. n, 19 — GIORDANO, farmacia, via Roma, 17. 13476 M

RATAFIÀ D'ANDORNO
DI
LUIGI CERIA
DEPOSITO GENERALE in TORINO
angolo 13829
via S. Tommaso e Pietro Micca
ESPORTAZIONE
INGROSSO-DETTAGLIO

LA TECNOGRAFIA

MARANDRI eseguisce disegni tecnici di qualsiasi genere, ingrandimenti, riduzioni, ecc.
MARANDRI eseguisce rilievi di edifici, macchinari, apparecchi, ecc.
MARANDRI eseguisce in scala disegni sbozzacci, il quoto, lo autografico, e il lucido.
MARANDRI copia dal vero case, fabbriche, macchine ed oggetti tecnici di qualsiasi genere.
MARANDRI tiene non comune biblioteca tecnografica a disposizione dei suoi clienti.
MARANDRI eseguisce fotografie di qualsiasi genere tecnico, telefotografia, fotomicrografia.
MARANDRI eseguisce fotografie di costruzioni, chiese, palazzi, stabilimenti, macchine.
MARANDRI ingrandisce e riduce qualsiasi disegno, col mezzo della fotografia.
MARANDRI ha un impianto completo e perfezionato per l'esecuzione della eliografia.
MARANDRI eseguisce i lucidi necessari per la riproduzione eliografica dei disegni.
MARANDRI eseguisce eliografie con carta al ferroprussiato, al prussiato e alla seppia.
MARANDRI eseguisce eliografie con grande rapidità, anche nella giornata di pioggia.
MARANDRI eseguisce eliografie d'un genere affatto fuori del comune per qualunque impiego.
MARANDRI tiene un completo assortimento di carta chiara, lucida e fotografica.
MARANDRI spedisce il suo catalogo illustrato con tariffe a campioni a richiesta.
MARANDRI elegante ed artistica per regalare i suoi disegni a coloro che ne richiedono avere chiarito.

Tecnografia Marandri — Via Amedeo Avogadro 28 — Torino.
6979 c

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI (PASTA POLVERE)
dell'illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà
Chimico - Farmacista - VERONA
Irrobustiscono mirabilmente i denti, cura, sana ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione avunque.
FRANCA POLVERE, vale la PASTA VANZETTI, lucidato a nuovo, preparato dallo stesso e Comp. Torino, Verona, Inviare
DENTI BIANCHI E SANI
DENTI BIANCHI E SANI
64 V c

Contro la TOSSE
SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE
contro il catarro bronchiale acuto o cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura
prendete le
Pastiglie ZEMS
Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più
Deposito generale: Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) 13543
Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

AL SESSO GENTILE
Novità assoluta di esperimentata utilità
JUVENTUS
COSMETICO CONTRO LE RUGHE

La pressione empedisce, e con l'uso continuato la fa sparire. — Inventato da nobile ed erudita signora nel 1880, composto di sostanze finissime, unicamente vegetali, lo si presenta al pubblico dopo 20 anni circa di esperienze fattane e coi perfezionamenti nella sua confezione, generosamente e cortesemente suggeriti ad un nipote della nobile inventrice dal prof. dottor Paolo Mantegazza, senatore del Regno. — Il «**Juventus**» devesi usare preferibilmente alla sera prima di coricarsi, passandone tre o quattro volte una delle estremità rammollita al lume d'una candela, sulle rughe o dove minacciano comparire. Dopo 10 minuti la pelle in asserbe interamente; nessuna traccia rimane tranne quella di un delicato profumo. Dopo un mese circa che se ne fa uso, l'effetto benefico è assolutamente visibile a tutti. — Prezzo L. 5 al pezzo, che, secondo l'istruzione, può durare oltre tre mesi. — Si vende in **Milano**, *via San Tommaso*, 8; **Torino**, *via San Tommaso*, 6.
Si spedisce nelle provincie raccomandato mediante l'aggiunta al prezzo di centesimi **60**.
Depositata marca «Juventus» e firma
c 14445 GIUSEPPE FUSI F. C.

Grande ed unica fabbrica di MOBILI in STILE e FANTASIA.
Non si teme concorrenza.
GIVONETTI GIUSEPPE,
TORINO — Piazza Vittorio Em. I, 2, 3 — **TORINO**
Camera da letto da L. 400 in più - Sale da pranzo L. 900 - Camere d'entrata L. 120 - Salotti e saloni stile Luigi XIV, XV e XVI sempre pronti - Fioriale Luigi XV e XVI - Mobili di fantasia e articoli. 13960

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1339

IL RICAMO *In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.*
ANNO I. **Nuovo giornale settimanale per le signore splendidamente illustrato** ANNO I.
Esce in Milano alla Domenica in gran formato di otto pagine su carta di lusso. — Ad ogni numero è annesso una **GRANDE TAVOLA DI RICAMI** in bianco per biancheria.
PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — Estero . . . . » Fr. 8 — » Fr. 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.
Le signore che assumeranno l'abbonamento per tutto l'anno 1900, riceveranno *GRATIS* tutti i numeri del giornale che sono stati pubblicati nel Dicembre 1899.
Per abbonarsi inviare Vaglia postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce **gratis** il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.
14715 M

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 131

PÂTE DENTIFRICE
GLYCÉRINE
Exclusivement pour soins de la bouche.
GELLÉ FRÈRES
8, Avenue de l'Opéra, 8
PARIS
64 V c

Soupes Généreuse Véritable
VICHY
Deliziosa a tavola, superiore e senza rivale nelle affezioni diverse del fegato, dello stomaco, dell'intestino, delle reni, della vescica, e contro il diabete, la gotta, la renella, i reumatismi, l'albuminuria e l'anemia. — Trovasi presso tutte le farmacie.
Depositario generale: 1311
LUIGI AYMO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 33.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o